



Jakob Lorber
lo "scrivano di Dio"
1800-1864

Associazione JAKOB LORBER

Il Signore:

«Questa Mia Dottrina serve a far conoscere all'uomo da dove egli è veramente venuto, che cosa egli è, e qual è la meta a cui deve pervenire e alla quale anche perverrà»

(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.5, cap.215)

Sede: Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 MIRANO Venezia

Tel - Fax 041-43 61 54 - Conto corrente postale n° 14722300 - CF n° 90076750273

E-mail: associazionelorber@libero.it - Sito internet www.jakoblorber.it

Giornalino mensile riservato ai Soci dell'Associazione Jakob Lorber

n° 89 LUGLIO 2005

AVVISO: Si informano i lettori che le varie lettere e i vari punti di vista che vengono pubblicati **NON** sempre sono in sintonia con l'Opera di Lorber

(Giuseppe Vesco)

Come "vincere" la MORTE e alleviare il dolore di un LUTTO

Nel precedente Giornalino avevamo pubblicato una e-mail inviataci da un amico, che ci informava della morte di sua sorella e sulla disperazione inconsolabile dei suoi genitori.

Per problemi di spazio non avevamo potuto rispondere (*il Giornalino non può superare 28 pagine*). Ora ne abbiamo la possibilità e proveremo a rispondere - con le parole del Signore - alla **causa principale** che porta alla disperazione quando si perde una persona cara.

Pubblichiamo nuovamente le brevi parole inviateci dal nostro amico e poi qualche pagina - **delle centinaia** - dell'opera LA NUOVA RIVELAZIONE che tratta questo argomento.

Ciao amici di Lorber, in settembre è morta improvvisamente mia sorella, uccisa in poche ore da una meningite fulminante e questo ha precipitato la mia famiglia nella disperazione. Posso testimoniare a tutti gli Amici che la Nuova Rivelazione e l'Amore Divino che essa elargisce mi sono stati di grande conforto, insieme alla certezza di un Aldilà come lo abbiamo conosciuto da Lorber. Il mio dolore più grande è per i miei genitori, la cui sofferenza è ancora inconsolabile. (firmato)

Ebbene, di fronte alla disperazione di due genitori che hanno perso la loro amatissima figlia e che sono caduti nella più tremenda disperazione, chi è in grado di portare una parola di consolazione?

LA DISPERAZIONE PER LA MORTE DI UNA PERSONA CARA

Quando si perde una persona cara a cui volevi un mondo di bene, nessun essere umano ha la capacità di darti un po' di conforto. Solo il passare del tempo e i problemi della vita che si presentano sempre davanti, hanno il potere di "attenuare" pian piano tale disperazione e anche di assopire un po' alla volta il ricordo della persona che si amava così tanto.

Ma è nel momento che muore quell'amorevole essere a cui volevi un Universo di bene - e che non vedrai mai più e non potrai mai più gioire insieme a lui con la sua vitale presenza -, è in quel momento che il "mondo ti cade addosso" e la tua vita non ha più senso di essere vissuta.

Questa è la dolorosa condizione che subentra nella maggioranza delle persone che hanno perso una persona cara e che ritenevano indispensabile la sua compagnia in questa esistenza terrena.

LA DISPERAZIONE CHE SUBENTRA ALLA MORTE DI UNA PERSONA CARA È DOVUTA ALLA POCA CREDIBILITÀ DELLA "CONTINUITÀ DELLA VITA"

Se ogni creatura umana venisse - già da piccola - educata e istruita secondo gli insegnamenti contenuti nell'opera divina LA NUOVA RIVELAZIONE comunicata da Dio al mistico Jakob Lorber, allora tutti saprebbero che «**il corpo fisico è soltanto un mezzo necessario all'anima, la quale, attraverso il corpo, può svilupparsi fino a diventare "figlio di Dio"**».

Se tutti dunque sapessero che il corpo umano è soltanto un mezzo "provvisorio" che ha una temporanea funzione terrena, e se tutti si convincessero che il "vero essere" - che esisterà in eterno - è quell'entità spirituale chiamata "anima" avente in sé uno spirito proveniente da Dio, ebbene, se tutti sapessero e si convincessero di questo, allora NON ci sarebbe una inconsolabile disperazione e dolore quando muore una persona cara che si amava moltissimo.

E se tutti sapessero e si convincessero che coloro che muoiono si trovano subito in una condizione più utile per proseguire la loro trasformazione in "figli di Dio" con il premio eterno di vivere beatamente insieme a Lui, allora diminuirebbe di molto la disperazione che si prova alla morte di una persona cara.

E se tutti i colpiti da un lutto sapessero e si convincessero che anch'essi - alla propria morte - entreranno a far parte del Mondo spirituale e potranno così rivedere la persona cara tanto amata, allora la disperazione del lutto si trasformerebbe nella viva speranza di un "arrivederci a presto" con la persona cara e immensamente amata che se n'era andata, dalla Terra, solo qualche anno prima di loro. E la prova più grande della continuità della vita dopo la morte del corpo l'ha data Gesù con la Sua stessa Resurrezione.

E se infine tutti sapessero e si convincessero che il Signore ha detto: "**NON amate alcun essere PIÙ di Me**" (ovvero: "*Amate Dio SOPRA ogni cosa*"), allora coloro che avrebbero dato PRIORITA' all'amore per il Signore e messo in secondo piano l'amore per le creature, rimarrebbero nella Pace e nella Serenità anche di fronte alla morte della persona più cara, poiché IL SIGNORE È IL TUTTO, mentre qualsiasi creatura umana è soltanto una "particella" del Suo Essere.

Ma... chi sono coloro che sono riusciti a convincersi - **veramente** - di tutto ciò?

Ma... chi sono coloro che "amano di più il Signore che non il proprio coniuge o un familiare o un'altra persona"?

Ecco la risposta: «Sono i "rinati nello spirito"!», cioè coloro che «hanno messo Dio, il Signore, Creatore e Padre Gesù Cristo, al **PRIMO POSTO DELLA LORO VITA**.

E fino a quando non si «mette Gesù al PRIMO POSTO della propria vita conseguendo in poco tempo la rinascita spirituale», fino ad allora si dovrà soffrire e lottare, e si piangerà disperatamente quando una persona cara ci lascerà.

C'è solo UNA via che dona la Serenità di fronte a qualsiasi evento, compreso un lutto, e cioè quella di attivarci sempre più nel riconoscere Dio, il nostro Creatore, e nell'aver sempre più confidenza con Lui, esponendoGli quotidianamente ogni nostra azione e pensiero, ringraziarLo quando siamo felici e chiederGli aiuto quando siamo in difficoltà o nel dolore.

Mettendo Gesù quale principale interlocutore di ogni nostra azione quotidiana e di ogni nostro pensiero quotidiano, si comincerà - come per miracolo - a percepire sempre più in noi stessi una "serenità interiore", la quale aumenterà sempre più fino a diventare "gioia e letizia", le quali saranno la protezione e doneranno la forza per affrontare qualsiasi problema, e solo proseguendo su questa via si comincerà ad assaporare - già in Terra - la "beatitudine dei Cieli".

Coloro che cominceranno a percorrere questa via e che fermamente continueranno a percorrerla senza mai tornare indietro, proprio costoro avranno la pace, percepiranno la serenità e gioiranno già in Terra il primo grado della beatitudine, per poi passare progressivamente nell'infinita ed eterna Beatitudine in Dio. Costoro rimangono sereni e lieti di fronte alla morte di CHIUNQUE, perfino di fronte alla morte della persona più cara, perché per loro TUTTE sono **ugualmente** care. Beati costoro! Bravi, perché vi siete davvero conquistati la Vera Vita in Dio!

Cari amici e amiche, dai! Cominciamo anche noi tale conquista!

Cominciamo già da oggi - subito, ora - a «mettere Gesù al CENTRO della nostra vita!».

Insieme a Lui spariranno i problemi, svanirà la disperazione e la depressione (*il male del secolo*) e al loro posto subentrerà invece già da subito la pace, la serenità e la gioia interiore.

Dai! Coraggio! Forza di volontà!

Insieme a Gesù ce la faremo!

Sì, sì, ce la faremo sicuramente, se metteremo Lui al PRIMO POSTO della nostra vita!

COSA DICE IL SIGNORE SULLA "MORTE"

MORTE - DEFUNTI - ALDILÀ *(dal Dizionario tedesco e una parte di quello italiano)*

- ⇒ MORTE FISICA (GVG 5/75)
- ⇒ IL CORPO È SOLTANTO UN INVOLUCRO ORGANICO-MECCANICO (GVG 6/53)
- ⇒ PROCESSO DI MORTE, SEPARAZIONE DELL'ANIMA DAL CORPO (GVG 4/128-134-148 - GVG 10/130)
- ⇒ LA MORTE VIENE VINTA CON LA MATURITÀ SPIRITUALE GVG 5/133
- ⇒ LA MORTE AVVIENE SENZA DIFFICOLTÀ CON UN'ANIMA MATURA GVG 4/263 - GVG 11/30
- ⇒ CAUSA DELLA MORTE E SUPERAMENTO GVG 6/68
- ⇒ DOPO LA MORTE: DAL DISTACCO DELL'ANIMA ALLA NUOVA VITA NELL'ALDILÀ (Giornalino n. 64/2003)
- ⇒ SULLA NECESSITÀ DELLA MORTE (Doni del Cielo, vol.1, pag.336)
- ⇒ SULLA MORTE DI UNA BAMBINA (Doni del Cielo, vol.1, pag.415)
- ⇒ LA CAUSA PRINCIPALE DELLA MORTE DEI BAMBINI (GVG 1/241-2)
- ⇒ PERCHÈ MUORE UN BAMBINO VIZIATO (GVG 10/182)
- ⇒ SULLA MORTE PREMATURA DEI BAMBINI (GVG 6/55)
- ⇒ MORIRE DOLOROSAMENTE O DOLCEMENTE (GVG 2/226 - GVG 5/90 - GVG 7/1-58 - GVG 8/81-82 - GVG 9/137)
- ⇒ QUANDO ARRIVA LA MORTE (GVG 7/217) E PER CHI (GVG 8/16)
- ⇒ CHI HA PAURA E CHI NON HA PAURA DELLA MORTE (GVG 4/127 - GVG 6/67-8-9 - GVG 8/3-15 - GVG 9/118)
- ⇒ SULLA NECESSITÀ DI UCCIDERE I CORPI FISICI E QUANDO (GVG 6/154 - GVG 10/111)
- ⇒ I RINATI NELLO SPIRITO NON ASSAPORERANNO LA MORTE (GVG 10/125)
- ⇒ SULL'UTILITÀ DI PREGARE PER I DEFUNTI E COME FARLO (GVG 8/38)
- ⇒ PERCHÈ NON SI DOVREBBE PIANGERE LA MORTE DI UNA PERSONA CARA (SS 1/76)
- ⇒ GIULIO CESARE, L'IMPERATORE DI ROMA: COME VIVE - ORA - NELL'ALDILÀ (GVG 7/217-8-9-10)
- ⇒ MESSAGGI DEI DEFUNTI: AFFIDABILI, INAFFIDABILI E PERICOLOSI (GVG 8/129 al 136 - GVG 9/168 al 170)
- ⇒ COMUNICARE CON L'ALDILÀ: DEFUNTI E ANGELI (GVG 6/225)
- ⇒ LE ULTIME PROVE CHE CI ATTENDONO NELL'ALDILÀ (SS 1/ 43-44-45)
- ⇒ VUOI SAPERE GIÀ DA ORA "DOVE" TI TROVERAI NELL'ALDILÀ? (Giornalino n. 78/2004)

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, volume 10)

168. Capitolo

Il magistrato spiega il motivo per cui non crede alla vita eterna

1. (Continua il Signore:) Ma ora si alzò il magistrato che sedeva al nostro tavolo accanto a Me [Gesù di Nazaret], e disse: «Signore e Maestro, Tu sai che io sono un romano e uno ben versato in ogni scienza, altrimenti non mi avrebbero messo come primo magistrato civico di una delle più grandi comunità che si trovino sul monte Auran. Ma proprio perché fin dalla mia fanciullezza ho dovuto applicarmi ad ogni genere di conoscenza e di scienza per poter diventare, dopo aver superato severi esami, ciò che ora sono e posso ancora più diventare, ebbene, si capisce in certo modo da sé che già dalla mia infanzia abbia potuto imparare a conoscere e a disprezzare a sufficienza la completa inutilità e nullità del nostro deismo, e io preferivo mille volte un uomo sapiente, fosse un greco o un romano, a tutti i nostri semidei e interi dèi egiziani, greci o romani.

2. Già il grande imperatore Augusto ha molto contribuito ad estirpare, per quanto possibile, questa antica idolatria, e al suo posto ha egli stesso altamente onorato le vere scienze e ha ben saputo circondarsi, alla sua corte di Roma, di uomini di scienza di tutti i Paesi, e ha bandito da Roma, vita natural durante, il noto poeta Ovidio, il quale in quello stesso periodo aveva scritto una specie di dottrina divina sotto il nome di "Metamorfosi"; lavoro a cui lo avevano indotto, segretamente e dietro buon compenso, i sacerdoti.

3. E dello stesso parere di Augusto fu anche il suo successore, sotto il quale io sono nato e sono stato educato, ed è appunto per il mio modo di pensare antideistico, gradito all'imperatore, che ho già ottenuto nella mia giovinezza quella considerevole posizione in cui mi trovo, e adesso non ho ancora nemmeno trent'anni.

4. Ma col rifiuto di tutti i nostri idoli ho anche rigettato, e io credo a pieno diritto, la fede nell'**immortalità dell'anima umana dopo la morte.**

5. È vero che non diventai per questo un epicureo⁽¹⁾ nella vita, ma tanto più divenni epicureo nella fede, che si era formata in me fino alla piena chiarezza, non solo mediante la lettura dei libri di molti sapienti del mondo, ma anche attraverso la mia molteplice esperienza.

6. Sì, io ho letto anche le opere di Socrate e di Platone e di Origene con molta attenzione; ma le loro prove per la **continuazione della vita dell'anima umana** sono ammutolite con loro stessi, non trovando alcun riscontro in tutta la natura conosciuta. Se fosse altrimenti, costoro, comunque apprezzabilissimi autori delle loro idee, quali viventi in un altro mondo, avrebbero dovuto dare un sicuro segno che essi appunto non sono morti e passati; tale segno sarebbe stato sicuramente di grande importanza per noi uomini che cerchiamo e pensiamo; infatti io ritengo che un'anima che continua a vivere dopo la morte dovrebbe preoccuparsi che le sue opere spirituali prodotte nel suo corpo, producano un auspicabile effetto presso di noi uomini che ancora viviamo in questo mondo.

7. Solo che questi grandi uomini, altamente stimati da tutto il mondo, sono morti secondo la legge di natura del mondo, e dopo la morte del loro corpo non hanno mai dato nemmeno il più lieve segno che ciò che loro hanno insegnato ed affermato fosse vero! Mentre invece si presentano ad ogni uomo, in ogni ora del giorno, sempre più numerosi e più eloquenti esempi che dimostrano la non ulteriore esistenza della vita dell'anima dopo la morte del corpo; infatti ciò che noi guardiamo sussiste solo per un certo tempo, più lungo o più breve, in fondo è la stessa cosa.

8. Ciò che una volta è morto e passato, è morto e passato e non torna mai più alla luce totalmente nello stesso modo. Una pianta che è morta, disseccata e marcita, concima sì il terreno, ma non torna mai più alla luce esattamente com'era, e chi allora diceva che i morti sono muti e non danno di sé più alcun segno di vita, aveva ragione, e aveva ragione anche chi diceva che tutto ciò che è morto grida ancora dalle tombe della putrefazione: "Noi eravamo, siamo passati e non saremo mai più in futuro se non, per un breve tempo, un atomo che accresce e concima questa terra".

9. Io mi sono abituato a tal punto a questa concezione delle cose, in verità molto evidente, che ora non possiedo più neppure la più lieve paura della morte, anzi ne ho solo maggiore nostalgia. Infatti la mia attuale consapevolezza mi dice che prima di questa mia esistenza sono trascorse eternità su eternità, e io non ho mai sentito in me un dolore e una tristezza per non essere un testimone oculare permanente del corso infinitamente lungo del tempo.

10. Il destino e le forze della natura però mi hanno chiamato, ciò nonostante, a un'esistenza a me stesso consapevole, di cui io non potei mai apprendere la causa e lo scopo. Probabilmente hanno voluto rappresentare con me, così come con altre creature, un momentaneo ammiratore della propria esistenza e del proprio agire. Ma che cosa ne ho io alla fine, e che cosa ne hanno essi? Una volta che l'ammiratore non c'è più, allora anche tutto il resto non c'è più insieme a lui; infatti anche se sussistono un mondo o innumerevoli mondi con le loro meraviglie, per chi non è mai esistito o in futuro non ci sarà mai più, tali mondi non sussistono più, ed è lo stesso come se non fossero neanche mai esistiti.

11. Per tale ragione è vero che io non disprezzo assolutamente ciò che ho trovato al mondo, però lo considero anche come se fosse totalmente nullo e privo di valore. Il mio più grande valore io lo ripongo invece nel vero, reale, perfetto "non essere". Infatti se non sono, allora neanche penso, non voglio nulla e non creo nulla; non ho alcuna consapevolezza, né buona né cattiva, e così non rimango debitore a nessuno in eterno. Non ho leggi da osservare e nessun giudizio punitivo da temere, né da parte degli uomini, né tanto meno da parte dei vani dèi.

12. Vedi, Tu straordinario Signore e Maestro, questa fu la mia verissima professione di fede già cominciando dai primi anni, come pure dei miei genitori, per la quale abbiamo ricevuto le incontestabili ragioni e prove dalla natura che parla ovunque lo stesso linguaggio! Chi osserva perfettamente questi principi nel suo breve periodo di vita attiva, resterà anche un uomo onesto fino alla sua ultima ora; infatti egli sa di essere un perfetto nulla, e quindi sa anche che tutto ciò che lo circonda condivide con lui la stessa sorte.

13. Quando io venni qui fra gli ebrei con tali miei principi di fede, li vidi pregare e fare penitenza; allora veramente li compiansi perché erano così miopi e perché dimorava fra loro, così come fra i

¹ Epicuro era ricco e raccomandava di approfittare dei dilette che la vita poteva offrire, dato che dopo la morte non c'è più nulla (Cfr. GVG/5/212/7). Fu uno dei principali fondatori dell'Ordine degli Esseni (Cfr. GVG/5/20/2). Le sue massime erano: "*Mangia, bevi, gioca! Dopo la morte non c'è divertimento; la morte è la fine delle cose!*" (Cfr. GVG/5/8/9). "*Sii per amore di te stesso onesto e socievole con chiunque, però onesto sempre più con te stesso che con gli altri!*" (Cfr. GVG/5/21/11). [N.d.R.]

pagani, ogni tipo di superstizione la quale, benché rallegrasse debolmente i loro animi, aveva un effetto per lo più fortissimamente devastante. Sicuramente la creatrice di tale superstizione, così come presso tutti i popoli della Terra, sarà stata la genia dei preti, la quale per l'inganno che ha escogitato si fa ben servire e nutrire dagli uomini, e intanto non si cura minimamente di una diversa salute degli uomini e pensa fra sé: "Una volta che la morte vi ha ingoiati, allora insieme a noi ne avrete abbastanza di tutto in eterno!".

14. Ma ciononostante non volli accontentarmi di questo e mi procurai i Libri degli ebrei, li lessi tutti con molta attenzione e devo ammettere francamente che mi parvero troppo mistici e incomprensibili. La cosa migliore in essi era che vi si parla solo di un Dio, che è molto buono e giusto; ma di diverse minacce circa punizioni eterne da aspettarsi nell'Aldilà, c'è così poca mancanza come nell'antichissima dottrina mitologica degli egizi, greci e romani. E io misi i Libri da parte e dissi anche: "Voi siete opera dei deboli uomini di questa Terra altrettanto come lo sono i nostri idoli, gli dèi e i molti libri su di essi, di cui la grande biblioteca di Alessandria fa mostra di grandissima ricchezza".

15. Grande Signore e Maestro, questa era la mia fede fino ad ora; eppure adesso in Tua presenza sento in me per la prima volta, e cioè spinto dalle Tue azioni e dalle Tue poche parole, che mi trovo in una fede fasulla, perciò Ti prego di volermi dare una giusta luce, e in modo particolare a questa mia domanda: "Che cosa hai inteso, in pienissima verità, col Tuo risveglio alla vita eterna in un determinato ultimo giorno?"».

169. Capitolo

Il magistrato critica l'intero processo evolutivo dell'uomo

1. Io [Gesù di Nazaret] dissi: «Di credenti del tuo genere ne ho già convertiti molti, poiché li preferisco a quelli che hanno una fede sbagliata o che sono superstiziosi, e così anche con te me la caverò facilmente e presto. Ma adesso arrivano i pesci! Dopo la cena parlerò ancora con te di questo».

2. Quando ebbi detto questo al magistrato, nella sala vennero portati i pesci, preparati al meglio, in parecchi piatti di pietra piuttosto grandi, insieme a tutte le stoviglie necessarie per consumare più agevolmente la cena. Prendemmo subito un pesce ciascuno, lo consumammo velocemente, poiché, essendo preparato alla giudea, non vi erano problemi con le lisce.

3. Al magistrato piacque tanto il pesce, che se ne mise ancora sul piatto. Quando lo ebbe consumato, disse: «Grande Signore e Maestro, la vita ha tuttavia anch'essa qualcosa di piacevole che la morte ovviamente non può avere, e il piacevole consiste nel fatto che di tanto in tanto si ha la fortuna di trovarsi fra buoni e sapienti amici, saziare l'appetito con buon cibo e bere un bicchiere di ottimo vino.

4. Sì, in tali circostanze l'uomo preferirebbe naturalmente continuare a vivere in eterno, piuttosto che lasciarsi strangolare da una morte sempre misera e dolorosa, dopo una breve esistenza, e a questo riguardo io non fui e non potei essere mai d'accordo con l'intera natura e con le sue forze operanti sempre in modo uniforme.

5. Dato che l'uomo deve pur morire, potrebbe avvenire in una maniera piacevole e dolcemente entusiasmante per tutto il suo essere, invece no, per quel pochino di esistenza, per lo più piena di affanni, egli deve essere alla fine anche martirizzato nel modo più impetuoso e infame, finché, da parte di un qualche destino che tutto dispone a proprio piacimento, non venga degnato dell'alta grazia di cessare di essere per tutti i tempi eterni.

6. Questo congegno nella natura, altrimenti così piena di meraviglie, è in verità un qualcosa che ad ogni uomo di onesti pensieri deve apparire **disprezzabile e detestabile al massimo grado**, perfino a colui che nella sua carne, secondo una ben custodita superstizione, crede ancora in una continuazione eterna della vita della sua povera anima; anche lui preferirebbe certamente prendere un congedo più piacevole da questo mondo di lacrime, piuttosto di quello che avviene di solito!»

7. Dissi Io: «Così dunque sei un acuto critico della Creazione, e non sei affatto contento dell'organizzazione delle circostanze della vita esistenti su questa Terra? Che cos'è dunque che non ti va ancora bene, oltre a ciò che hai già criticato?»

8. Il magistrato disse: «Ma, grande Signore e Maestro, se volessi criticare qui tutto ciò che col

miglior motivo giuridico non mi potrà mai apparire giusto ed equo nell'organizzazione di questo mondo, avrei da parlare per un anno intero! Ma come amico del diritto voglio esprimermi molto brevemente e toccare solo alcuni punti principali; il resto lo si immagina da sé.

9. Guarda un po' la misera nascita dell'uomo, il quale, in un certo modo, esiste come coronamento delle proprietà creative delle forze naturali! Perché la sua nascita e la sua comparsa nel mondo non sono dunque dello stesso tipo di quella degli animali, e particolarmente degli uccelli dell'aria, i quali pochi giorni dopo la loro comparsa in questo mondo pervengono già al pieno uso delle loro forze vitali e se ne rallegrano fin quasi alla fine?

10. Ebbene no, l'uomo deve giungere a questo mondo più misero di qualsiasi animale, e cioè nudo, senza forze, inerme come una qualunque pietra che giace sulla strada!

11. Se i suoi genitori non fossero costretti, da una specie d'amore istintivo, a curare il nuovo abitante del mondo finché abbia la fortuna di diventare una specie di mezzo uomo, ebbene, le cose andrebbero così male, per quanto riguarda l'esistenza e la sopravvivenza di ciascuno nato in questo mondo, che non potrebbe campare neanche due giorni dalla nascita.

12. Ma posso accettare ancora la cura di un bambino neonato da parte dei suoi genitori per la durata di uno, due o anche tre anni; però è veramente troppo e anche troppo sciocco che tale durata raggiunga spesso i dodici e talvolta oltre vent'anni, fino a che il bambino con tutta la premura dei suoi genitori venga portato al punto di poter finalmente cavarsela da sé nel mondo; tutto ciò è impossibile che faccia onore alla proprietà creativa delle operanti forze della natura, anzi è tutto al contrario.

13. Se questa proprietà creativa non è stata in grado di conferire agli uomini una migliore origine, allora avrebbe potuto ben soprassedere per tempi eterni alla produzione degli stessi; infatti con ciò si è guadagnata poca lode nel mondo presso la colta umanità. Però ora non voglio contestare eccessivamente questa grossa stravaganza della natura creativa.

14. Se questa natura ha voluto avere per una volta a tutti i costi su questa Terra, nella figura di un uomo, un essere pensante e cosciente di sé, per la ragione che questo essere riconosca il suo Creatore, Lo lodi e Gli renda onore, allora essa, oppure questo Creatore, avrebbe dovuto stabilire per l'uomo un punto esistenziale tale, in cui nel suo pensare fosse progredito per lo meno quanto me; poi tale uomo avrebbe dovuto entrare in una stabilità indistruttibile e in questa continuare ad esistere saggio, forte e sano, così come la Terra in tutte le sue parti principali continua ad esistere, di poco mutata, e così la luna, il sole e le altre stelle.

15. Ebbene no, l'uomo raggiunge bensì, dopo circa trenta o al più tardi quarant'anni, un simile livello, sempre che le sue forze originarie vi siano indirizzate, ma questo però, per fortuna, è una rarità, e dunque una parte di essi ritornano, fin dall'età di bambini, di nuovo là da dove sono venuti. **Mentre per l'uomo divenuto forte in tutto comincia presto, dopo il suo massimo livello di vita, ad essere più o meno infermo, e se ha la fortuna di diventare vecchio, magari anche fino a settanta, ottanta o novant'anni, non per questo è da invidiare; infatti una tale età non è più una vita, ma solo una malattia sempre più complicata, la quale a poco a poco lo trasporta, così come ogni altro uomo, alla morte e alla non esistenza.**

16. A che scopo dunque tutto ciò? Come può apparire buono, giusto e opportuno a una qualche sapiente forza creatrice, quello che invece ogni ragione umana, solo un po' desta, deve rigettare e condannare come qualcosa di cattivo, maligno e contrario al diritto?

17. Mio caro grande Signore e Maestro, questa è la mia ragione principale, in base alla quale debbo dichiarare che anche ogni altra ragione creativa e produttiva della natura creatrice, in ugual misura, è detestabile e completamente priva di sapienza, e alla fine devo ancora lodare quegli uomini che si sono fatti cullare in una oscurissima superstizione, poiché in quella essi trovano una beata ragione compensativa per tutte le amare sofferenze patite a questo mondo.

18. Ma perfino questa beatitudine, da aspettarsi dopo la morte del corpo, è posta sotto un tale torchio di costrizioni e di inganni, che un onesto uomo perde la testa sulle condizioni necessarie per giungervi; la possibilità di non raggiungerla forma una strada oltremodo larga; la possibilità di raggiungerla, invece, è posta su un sentiero così ripido e spinoso, che alla fine si preferirebbe non diventare affatto beati, piuttosto che accettare, finché si vive, l'ascesa in mezzo a tutte le torture e i supplizi della vita.

19. E adesso, Signore e Maestro, ho finito di parlare alla mia maniera di romano autentico e di civico magistrato; voglia Tu avere la bontà di dirmi qualcosa di meglio di ciò che io fui in grado di dirTi!».

Il Signore fa cambiare opinione al magistrato attraverso delle domande fondamentali

1. Io [Gesù di Nazaret] dissi: «Sì, Mio caro magistrato! Come giudice di questo mondo hai parlato molto bene, e ad un uomo di intelligenza esclusivamente mondana, come sei tu, la cosa non può sembrare ed apparire diversamente! Ma ciononostante, per quanto riguarda la vita degli uomini e di ogni altra creatura, tu sei in un errore mostruosamente grossolano.

2. A giudicare dall'apparenza, che però sempre inganna, ovviamente avresti ben ragione, ma non hai per niente ragione secondo l'interiore verità vitale, poiché tutto ciò che tu al mondo osservi già come vivo, nella sfera della sua vita è mille volte più indistruttibile di tutto quello che tu ti puoi immaginare indistruttibile.

3. Il tuo concetto fondamentale deriva dal fatto che **tu non concedi più all'anima dell'uomo alcuna continuazione dell'esistenza, dopo la caduta del suo corpo.**

4. Su questo punto **potrei condurti in una fede totalmente opposta con una sola apparizione dalla cerchia dell'Aldilà;** solo che per questo abbiamo ancora tempo. Io ti voglio dapprima portare a tutt'altra convinzione per un'altra strada!

5. Ti porrò solo delle brevissime domande, a cui risponderai facilmente, e proprio queste tue risposte ti porteranno presto ad un'altra opinione sulla Sapienza del Creatore, e tu stesso allora dovrai cominciare a ridere dei tuoi attuali giudizi.

6. Dimmi, Mio caro amico, hai mai visto e sperimentato per una volta nella tua vita che un uomo, proprio fundamentalmente debole di mente da sapere a mala pena parlare e molto meno ancora scrivere, calcolare e disegnare, fosse in grado di fare un progetto in base al quale possa essere costruito, sotto la sua personale direzione, un castello imperiale che desti stupore in tutto il mondo?

7. Tu dici in te stesso: "No, il costruttore edile deve essere ben fornito di tutte le conoscenze necessarie, senza le quali è impossibile che sia in grado di produrre un grandioso castello imperiale".

8. Vedi, amico, da qui devi pervenire alla conclusione che è impossibile che quell'uomo oppure Dio siano più sciocchi di un tale debole di mente, di cui ti ho fatto cenno, se sono in grado di costruire un castello imperiale!

9. Certo un grandioso castello imperiale è pure un'opera stupefacente e fa onore al maestro costruttore; ma **non pensi tu che la costruzione di un intero mondo, com'è la Terra, richieda ancora molta più sapienza e forza** che un castello imperiale, per quanto artisticamente maestoso?

10. Tu dici un'altra volta in te stesso: "Comunque, si chiami come si voglia, la Forza che ha posto in essere un intero mondo come la Terra, con tutto ciò che è su di essa, sopra e sotto di essa, deve essere esistita nella piena consapevolezza della propria Forza creativa e della più profonda conoscenza, e deve ancora continuare ad esistere, poiché, se non lo facesse, la sua Opera, così come quella di un uomo, dovrebbe fin troppo presto diventare una completa rovina.

11. Se invece questa Forza creativa, nel pienissimo grande possesso della sua sapienza, ha potuto produrre un'Opera così grandiosa, non sarà stata certo meno sapiente nella produzione, su un tale mondo, di opere apparentemente piccole. Oppure hai [forse] già visto una volta che ciò che in sé è perfettamente morto e non è, può chiamare all'esistenza una vita fuori da sé?

12. Tu dici: "No, una cosa simile è impensabile e perfino logicamente impossibile!".

13. Bene, ti dico Io; ma pensi tu proprio che per chiamare all'esistenza il più piccolo verme occorra di meno che per un'intera Terra, la luna e il sole?

14. Io ti dico: "Se tu sei in grado di chiamare all'esistenza il più piccolo verme, allora sei anche altrettanto in grado di chiamare all'esistenza una Terra intera, la luna e il sole, così come le altre stelle!". Infatti la macchina corporea, visibile, della vita di un pur così insignificante vermiciattolo, è talmente ingegnosa nella sua costruzione organica che non te ne puoi fare neanche la più pallida idea; e se questa macchina esterna della vita non fosse così ingegnosamente e sapientemente predisposta, allora come si potrebbe mettere in essa una animuccia sostanziale, e questa servirsi poi della macchina della vita per poter evolversi ulteriormente?

15. E se colui che chiama all'esistenza il vermiciattolo non fosse egli stesso un perfettissimo Signore di tutte le forze e di tutta la vita, come potrebbe animare una tale macchina? E se egli stesso non fosse non solo un Signore perfettissimo di tutte le forze e di tutta la vita, ma fosse anche incondizionatamente la Vita eterna stessa, come potrebbe egli stesso animare il vermiciattolo?».»

Sull'operare delle forze invisibili. Il Signore spiega il motivo per cui ha creato l'uomo e il guadagno che "entrambi" ne ricavano.

1. (Continua Gesù di Nazaret:) «Hai forse visto nella tua vita, almeno una volta, una forza agente?

2. Tu dici: "Assolutamente no! Certo l'effetto delle forze lo si vede e lo si sente sempre, ma vedere le forze stesse non è riuscito ancora a nessuno. Vediamo bene che grandi tempeste e uragani esercitano una grande violenza; ma in che cosa consista questa grande forza e violenza non lo sappiamo. Anche noi uomini deve legarci al suolo della Terra una certa forza, altrimenti potremmo certo anche noi, se solo lo volessimo, alzarci liberamente in aria senza esitazione; il che però non avviene, come ci insegna l'esperienza giornaliera. Questa forza agisce incessantemente; però nessun occhio umano finora ha mai visto che aspetto ha e come agisce!"

3. "Bene" [dico Io]; "adesso ti chiedo ancora se hai visto mai un veicolo che porti giù la luce dal sole fino a questa Terra! Oppure hai già visto il laccio col quale i mondi sono collegati tra di loro in maniera tale che debbono continuamente muoversi con le stesse distanze attorno al loro mondo più grande? Oppure hai già visto una volta quelle forze che agiscono nelle piante come negli animali e ne producono di ogni genere?"

4. Vedi, queste per te sono tutte cose estranee al mondo; tutte domande che già da molto tempo avresti dovuto porti a fianco della tua filosofia giuridica e alle quali forse avresti anche già ottenuto una qualche risposta molto più assennata che non quella data alle tue arguzie giuridiche filosoficamente critiche!

5. Nessuna macchina della vita (*corpo*), per quanto costruita ingegnosamente, può, per molteplici ragioni, essere creata per una durata eterna, poiché creare tali durevoli e materiali macchine della vita significherebbe, per il Creatore, dividere Se Stesso in un numero infinito di parti, diventare poco a poco sempre più debole e renderSi incapace di creare ulteriormente!

6. Ma se Egli invece crea una macchina della vita affinché una scintilla della Sua Vita primordiale si rafforzi e si consolidi al fine della sua propria libertà e autonomia a somiglianza di Dio, poi deponga la macchina della vita e mediante l'amore e la sapienza si unifichi perfettamente in Lui, allora non solo non andrà perduto nulla della Vita creativa fondamentale originaria, ma il Creatore e la creatura ne guadagnano qualcosa di infinito, che per te adesso, ovviamente, è incomprendibile.

7. Ma quando tu nella tua anima sarai rinato nel vero Spirito di Dio, allora ciò ti diverrà chiaro, [ovvero ti diverrà chiaro] come l'Amore di Dio, mediante l'amore dei Suoi figli verso l'Amore Stesso, diventi in Sé sempre più potente, e così altrettanto l'Amore di Dio nei figli.

8. Ma Dio era fin dall'eternità un purissimo e perfettissimo Spirito, e perciò non può volere altro se non che col tempo tutte le Sue creature, per le vie previste dal Creatore, ridiventino ciò che Egli Stesso è, ma con la differenza che esse, prima della loro, per così dire, chiamata all'esistenza materiale, non erano altro che puri e grandi Pensieri e Idee del Creatore, che Egli poi nei tempi dei tempi, con la potenza della Sua Volontà, pose, per così dire, come fuori di Sé quali esistenti di per se stessi, e diede loro un involucro (*corpo*) dentro al quale essi, a poco a poco, si potessero guardare e riconoscere da sé, e dovessero far germinare in sé il senso dell'autonomia e della libertà per mezzo della Mia Forza che tuttavia continua a penetrarli.

9. Amico, se non esistesse anche in te un tale germe del quale tu essendo un uomo di sensi esteriori ovviamente non sai nulla, non avresti fatto al Creatore i tuoi rimproveri, poiché solo il senso della vita indistruttibile in te, senza che tu ne fossi consapevole, ti ha spinto a questo, ed Io quindi sono venuto in questa zona principalmente a casa tua, per mostrarti con parole e azioni a quale vasta e profonda distanza ti trovi ancora dietro al pilastro della luce e della vita! Per il momento però ne abbiamo a sufficienza di parole reciproche, e ora per te vogliamo dunque passare a qualche fatto».

Il colloquio con i defunti. Sulle cause che offuscano la vista spirituale interiore.

1. (Continua Gesù di Nazaret:) «Tu prima hai affermato che con gli uomini, una volta morti, non si può più avere alcun colloquio; ma in ciò sei molto in errore.

2. Ad uomini della tua specie non è facilmente possibile colloquiare con i defunti, poiché tali uomini fin dall'inizio sono troppo educati alla maniera di questo mondo; hanno sì acuito per quanto

possibile la loro facoltà naturale, visiva e intellettuale, ma in tal modo hanno trascurato la loro vista interiore spirituale. Infatti succede loro, per quanto riguarda la vista interiore spirituale, pressappoco come ad un uomo che, poste delle lastre di vetro alle finestre della sua casa, si trovi fuori e senta d'un tratto un notevole rumore all'interno. Egli si avvicina ad una finestra per vedere all'interno della casa, ma nonostante tutti i suoi sforzi non può scoprire quasi nulla essendone impedito dal riverbero della luce del giorno sui vetri. Se vuole quindi sincerarsi della causa del rumore interno, null'altro gli rimane se non aprire la porta principale e tutte le porte secondarie, entrare dunque per cercare la causa del rumore, oppure deve infrangere uno o più vetri, per poter vedere con più efficacia che cosa mai abbia causato il rumore.

3. Se tale padrone di casa, che ha udito il rumore, si fosse trovato all'interno della casa anziché fuori, egli sarebbe pervenuto prima e più facilmente alla causa del rumore, ma trovandosi fuori non poté essere presente nell'istante in cui il rumore avveniva, ma poté scoprirlo solo successivamente e quindi in modo imperfetto sotto ogni aspetto, perché la causa si era già perduta insieme all'effetto. Egli dovette allora perlustrare a lungo e faticosamente ogni angolo all'interno della casa e trovare alla fine un vaso rotto, di cui poi dovette supporre che fosse caduto a terra dall'alto a causa di un qualche movimento, rompendosi e facendo rumore. Ma neppure in questa supposizione egli ha una certezza, perché il vaso rotto avrebbe potuto esserlo già precedentemente, quindi, nonostante ciò, la sua supposizione non è una certezza, ma solo una congettura, e tutto ciò esclusivamente perché egli, nel momento in cui ha udito il rumore, non si trovava all'interno, ma si trovava all'esterno della sua casa.

4. Vedi, con questa immagine voglio farti rilevare come un uomo, educato soltanto in modo razionale esteriore, non possa percepire e comprendere nulla o pochissimo e indistintamente di quello che avviene spiritualmente in lui.

5. Il corpo [fisico] è la casa dell'anima, e lo spirito in essa è dato da Dio allo scopo di istruire e risvegliare l'anima in tutto ciò che è spirituale, e anche di metterla in contatto con esso.

6. Ma come può fare ciò lo spirito, se l'anima, nel pieno possesso della sua libera volontà, si trova per lo più solo fuori della casa, e si ristora e conforta nelle cose mondane? Non solo, ma tramite queste cose mondane essa viene abbagliata e assordata a tal punto che, poi, non vede e non sente più nulla di ciò che avviene nella sua casa.

7. Col tempo l'anima, se si rammenta di qualche cosa, vuole ovviamente visitare la sua casa e se ne preoccupa molto; la trova già danneggiata qua e là, vuole ripararla e renderla solida, e infine si unisce essa stessa con la materia della sua abitazione interna ed esterna.

8. Essa poi cerca, ovviamente, lo spirito nella sua casa, il quale voleva chiamarla a sé manifestando di quando in quando un rumore nell'abitazione; ma spesso l'anima non sentì tale rumore per troppo fracasso mondano. Di quando in quando essa diede sì uno sguardo fuggevole all'interno della sua casa, ma trovò poca cosa e incerta, e allora, dopo breve ricerca, si rivolse nuovamente all'esterno, dove le piaceva maggiormente che non nelle buie camere della sua casa, nelle quali non poteva più trovare nulla di ben delineato, essendo la sua vista troppo abbagliata dalla luce esterna, ed essendo la sua capacità di percezione interiore troppo stordita dal tanto fracasso mondano.

9. Ci sono però anime timorose, simili ai bambini, che temono la luce e il fracasso del mondo. Queste preferiscono restare in casa e si dilettono con quello che trovano nella casa. Se capita ora un rumore, esse dall'interno possono guardare benissimo all'esterno attraverso le lastre di vetro, non essendo tali lastre schermate dal riverbero della luce esterna, e scoprire dunque, presto e facilmente, ciò che ha causato il rumore, e sicuramente tali anime timorose possono, di certe cose che avvengono nella casa, rendersi conto più esattamente e più in fretta di coloro che si trovano all'esterno.

10. Dunque, **la facoltà di vedere e di udire spiritualmente è sempre all'interno dell'uomo** e mai al di fuori, nei suoi interessi mondani. **Se tu dunque volessi colloquiare con l'una o con l'altra anima e vederla, ciò può essere realizzato solo in te, ma mai fuori di te.**

11. Se tu fossi stato di più a casa in te, avresti fatto già da molto tempo le stesse esperienze di vita di moltissimi altri che te ne raccontarono, ma i cui racconti tu sempre dichiarasti un'autosuggestione di gente credulona. E con ciò ti sei anche tenuto, sempre di più, solo **fuori** della tua casa, e solo molto raramente hai gettato uno sguardo fuggevole in essa, dove quindi ogni volta ti sei inquietato sempre di

più, perché in conseguenza dell'accecamento della tua vista interiore a causa della luce esterna dell'intelligenza mondana, potesti dedurre sempre meno e più malamente ciò che si trovava nella tua casa della vita, e con ciò ti sei punito da te stesso, dal momento che con la tua luce mondana esteriore consideravi, e ancora consideri, la morte eterna e l'eterno "non essere" come il più grande beneficio per la creatura, una volta che sia chiamata ad una esistenza consapevole.

12. Ma vedi, Io, come vero Signore della vita, ho la facoltà di ricondurti nel tuo interiore e di rafforzare per alcuni momenti la tua vista interiore, e allora **ti convincerai subito di come stanno le cose riguardo il proseguimento dell'esistenza dell'anima dopo la morte del suo corpo!**

13. Ora dimMi chi, del tuo passato, vuoi tu vedere e parlargli, ed egli verrà all'istante e ti parlerà e risponderà, e tu lo riconoscerai anche per colui che hai conosciuto ai tempi della sua vita!».

173. Capitolo

La peggiore condizione nell'Aldilà.

Il Signore permette al magistrato di vedere e di colloquiare col padre defunto.

1. Il magistrato disse: «Fammi dunque vedere e fammi parlare con mio padre, che è morto già da dodici anni, considerato che ho avuto anche moltissimo dispiacere per lui, perché era per me un padre oltremodo caro e bravo!»

2. Dissi Io [Gesù di Nazaret]: «Ti accada secondo il tuo desiderio!»

3. Nello stesso istante il padre del magistrato stava nella sala degli ospiti, visibile a tutti i presenti.

4. **Il figlio lo riconobbe immediatamente e gli disse: «Dunque tu realmente continui a vivere dopo la morte del tuo corpo?»**

5. Il padre disse: «Certo, ora tu credi perché io sono stato obbligato ad apparirti così dalla potenza di Colui che è accanto a te, e **ora mi vedi perché Costui ha aperto la tua vista interiore**; ma perché non credesti a tua madre, ancora vivente, e ai tuoi tre fratelli e sorelle che mi hanno visto e hanno parlato con me poco dopo la mia dipartita, e io comunicai loro in poche parole che **riguardo alla vita dell'anima dopo la morte del corpo le cose hanno un aspetto totalmente diverso da come ne giudicano, in un modo o nell'altro, gli uomini in questa breve vita sulla Terra?**

6. **Nelle condizioni peggiori**, per questo breve periodo di vita [terrena], **sono coloro che non credono affatto a una continuazione della vita dell'anima dopo il distacco del corpo**; infatti costoro conservano ancora per lungo tempo, nell'Aldilà, la credenza che hanno portato con sé da qui [dalla Terra], e continuano ad aspettare l'eterno annientamento, che però non può e non vuole mai succedere.

7. In seguito a questa loro falsa credenza sono anche pigri e indolenti a intraprendere qualche cosa per il loro progresso nell'Aldilà e, come ho saputo, essi vivono ancora in questo modo nell'Aldilà spesso per un paio di migliaia di anni e non si lasciano distogliere dalla loro falsa credenza nemmeno dagli spiriti più luminosi. Perciò, figlio mio, vedi di non andartene dal mondo terreno con una tale insensata credenza!»

8. Allora il magistrato disse: «Vedo che tu sei davvero mio padre! Infatti ora hai detto a me quelle stesse parole che hai detto alla madre e ai miei fratelli, che io poi mi sono anche annotato e che custodisco ancora come cosa sacra, sebbene finora avessi solo poca fede in esse. Anch'io volevo vederti e parlarti, ma questa fortuna non volle capitarmi»

9. Allora il padre gli rispose: «Come sarebbe potuto accadere ciò? Infatti per quanto spesso io venissi da te, non eri mai a casa e avevi sempre da fare nel mondo esteriore e nella sua luce, e allora per noi è impossibile di apparire a qualcuno e di istruirlo; infatti noi ora, nel nostro essere, non siamo più l'apparenza causata da un'altra forza, e siamo pertanto la forza stessa che opera interiormente in tutti gli elementi, i quali certo possono ben essere osservati dall'uomo dotato di sensi; ma la forza operante stessa, il vero e proprio essere in se stesso, un uomo mondano ed esteriore come te la può osservare altrettanto poco come ogni altra forza operante nel mondo materiale, a meno che egli non ritorni nel suo vero essere, e con ciò schiuda la sua vista interiore e allora scorgerebbe anche il vero essere delle forze operanti, le osserverebbe nella loro vera esistenza e potrebbe anche mettersi in contatto con esse!».

Il padre defunto del magistrato racconta la propria esperienza di vita nell'Aldilà. Sul modo di creare col pensiero.

[PREMESSA: Il racconto che ora segue viene descritto dal padre defunto del magistrato, il quale magistrato si trova in compagnia di Gesù di Nazaret. Essendo però tale padre defunto uno spirito imperfetto, cioè un essere che sulla Terra non era riuscito a raggiungere la completezza della propria entità e dunque non era riuscito a diventare “figlio di Dio”, ne consegue che la descrizione che ora egli espone a suo figlio magistrato vivente sulla Terra è la condizione “generica” in cui si trovano nell'Aldilà gli spiriti imperfetti. Chi invece desidera conoscere le condizioni in cui si trovano nell'Aldilà “tutti” i tipi di defunti (da quelli che si trovano immediatamente in Paradiso a quelli che si trovano direttamente nell'Inferno) è indispensabile leggere il più grande trattato sull'Aldilà descritto nei due libri dal titolo IL SOLE SPIRITUALE. Soltanto in questo trattato di 1000 pagine ognuno potrà trovare “tutte” le condizioni di vita nell'Aldilà di ogni essere che ha vissuto sulla nostra Terra e ognuno potrà addirittura conoscere già in anticipo quale sarà la “sua personale” condizione di vita dopo la morte del suo corpo fisico. Questa Premessa si è resa necessaria per coloro che NON hanno letto l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE]

1. Il magistrato domandò al padre: «Dov'è dunque il luogo dove stai, e che aspetto ha?»

2. Il padre disse: «Nel nostro regno non c'è affatto un luogo di cui si potrebbe dire: “Guarda, è qui o è là, e ha questo aspetto ed è fatto così!”. Da noi infatti ciascuno, per se stesso, è il luogo dove abita, e l'aspetto e la costituzione del luogo corrispondono in tutto e in ciascuna cosa alla costituzione interiore dell'uomo.

3. Io sono ora di là da un tempo tale, secondo il modo di calcolare terreno, da poter certo vedere e sapere qualcosa di particolare; ma finora non ho visto nulla che assomigliasse in qualche modo a ciò che in questo mondo si è creduto, reputato e favoleggiato sull'Aldilà. Io cercai il fiume Stige e il suo nocchiero Caronte, e non trovai nessuno dei due. Ebbi già per un certo tempo una paura da Tartaro di una furia o dei tre implacabili giudici Minosse, Eaco e Radamanto, ma non trovai nulla di tutto ciò! Volevo cercare i Campi Elisi e me ne andai girovagando in lungo e in largo in una grande steppa sabbiosa, e vedi, neppure i Campi Elisi vollero farsi trovare; in breve, fuori di me non vidi e non trovai nulla, eccetto me stesso e il suolo molto cedevole sul quale mi trovavo.

4. Circa dopo un paio d'anni di ricerche, calcolando il tempo alla maniera di questa Terra, durante i quali continuai sempre ad attraversare questa infinita steppa sabbiosa in tutte le direzioni, scoprii finalmente, a una distanza piuttosto notevole, qualcuno che sembrava trovarsi totalmente nello stesso stato in cui mi trovavo io. Andai incontro a costui a passi veloci e in breve tempo gli fui accanto.

5. Quando arrivai da lui, lo interrogai subito dicendo: “Tu pure sembri proprio trovarti in uno stato simile al mio! Sotto i piedi nulla se non una superficie di sabbia che sembra durare all'infinito; sopra il capo una nebbia più grigio scuro che chiaro, e non si vede null'altro che se stessi e i propri passi impressi nella sabbia. Non spira neppure alcun vento, e di acqua e di un altro oggetto non si parla nemmeno. Da circa due anni, secondo il calcolo terreno, vado errando in questo deserto sabbioso e non trovo nulla con cui potermi saziare la fame e calmare la sete. So di aver lasciato ciò che è temporale e di girare in questo deserto veramente da povera anima, il che mi è spiacevole al massimo grado. Ho fatto ogni sforzo per cercare e trovare qui, in questo che dovrebbe essere il mondo degli spiriti o delle anime, tutto ciò in cui avevo creduto un po' nel mondo terreno, ma niente di tutto questo.

6. Ora tu, dopo due anni, sei la prima apparizione simile a me. Sai tu forse dirmi che cosa si deve fare e intraprendere qui per trovare finalmente un luogo dove si possa più o meno sussistere? Io infatti mi sono già stancato di cercare in questa vasta steppa sabbiosa, e non ho veramente più alcuna voglia di fare altri passi avanti e indietro!”

7. Disse allora quello che sembrava essere simile a me e trovarsi nelle mie stesse condizioni: “Sì, amico mio, così come succede a te, succede a moltissimi, innumerevoli, in questo regno, i quali cercano già da molti secoli quello che tu cerchi! Se vuoi trovare qualcosa qui, non devi farlo come nel mondo materiale, in cui tutto si cerca solo fuori da sé. Chi fa questo, qui, non trova nulla in eterno! Infatti qui, fuori da lui, non c'è più alcun luogo e alcuna zona, anche se volesse rintracciarli su tutti i punti dello spazio infinito.

8. Tu dunque devi ritornare in te stesso, con i tuoi sensi, con i tuoi sforzi e con il volere, e in te stesso cominciare a cercare, a pensare e a formare; soltanto allora troverai un luogo che corrisponderà al tuo

pensare, formare, volere e al tuo amore! Perciò fa come se tu non vedessi questa steppa sabbiosa e neanche la grigia nebbia sopra di te, ma recati nella fantasia del tuo sentimento interiore e così presto tutto assumerà un altro aspetto davanti a te! Io mi sono fatto trovare da te per annunciarti questo”.

9. A queste parole costui mi abbandonò sulla mia steppa sabbiosa. Io feci tesoro delle sue parole e cominciai a rientrare in me e a pensare davvero vivacemente; disegnai nella mia fantasia, per quanto mi fu possibile, una zona e un luogo, e non passò molto tempo che io vidi la mia fantasia effettivamente dispiegata davanti a me.

10. Essa consisteva in una valle, che era solcata da un ruscello. A sinistra e a destra si trovavano prati, alberi e cespugli, e ad una certa distanza scoprii anche un luogo, costituito da casupole di contadini, al quale mi sembrò di dovermi avvicinare.

11. Pensai però in me: “Se comincerò di nuovo a camminare, alla fine perderò tutto ciò che mi sono creato faticosamente. Tenterò invece di formare una simile casetta nelle mie immediate vicinanze, e la abiterò e la terrò per sempre!”.

12. Immaginai una cosa simile, e la casetta fu presto là, circondata da un giardino pieno di alberi da frutto, e ne fui perfettamente contento.

13. Andai dunque nella casetta, in certo qual modo per apprendere in me stesso che cosa vi sarebbe accaduto ancora. Quando vi entrai la trovai perfettamente vuota e cominciai a penetrare in me ancora più a fondo e a pensare; ben presto cominciarono a presentarsi ogni tipo di attrezzature: sedie, panche, tavoli e anche un divano, proprio così come lo avevo pensato.

14. Continuai e pensai: “Il tavolo ora ci sarebbe, ma su di esso non vi sono ancora né pane né vino, né altri cibi!”.

15. Come cominciai a pensare vivacemente a queste cose, ecco che presto si trovarono sul tavolo pane e vino a sufficienza, e a tale vista non indugiai molto, afferrai prontamente il pane e anche il vino, poiché avevo molta fame e sete; subito dopo mi sentii rinvigorito e, riguardo al mio pensare e fantasticare, le cose cominciarono ad andare molto più vivacemente e più vigorosamente».

175. Capitolo

Anche nell’Aldilà ci sono delle guide per gli spiriti. Precisa descrizione sul modo di creare col pensiero.

1. (Continua lo spirito e padre del magistrato:) «Uscii poi di nuovo dalla mia casetta e trovai tutto ancora come prima. Qui però pensai tra me: “Così andrebbe tutto bene; però io sono e rimango tuttavia da solo! Se soltanto potessi con il mio desiderio ottenere che quell’amico di prima venisse qui per potergli porgere il mio ringraziamento per il buon consiglio che mi ha dato!”. E con questo desiderio guardai verso quel luogo lontano già citato prima, e vidi come, poco dopo, da quel luogo cominciarono a muoversi parecchie persone nella mia direzione.

2. Esse arrivarono presto vicino a me, e fra di loro riconobbi anche quell’amico che mi aveva dato il buon consiglio nel precedente deserto di sabbia, il quale mi disse: “Ora risveglia in te vivamente il sentimento dell’amore, della compassione, della misericordia e del fare il bene, e presto verranno parecchi da te a cui adesso le cose vanno ancora così come sono andate a te! Condividi allora con essi il tuo pane di vita e il tuo vino di vita, e poco dopo diverranno i tuoi più felici vicini! Quelli però che non vorranno accettare niente da te, lasciali, secondo la loro volontà, di nuovo proseguire a cercare un luogo e un ricovero, e a loro andrà successivamente come è andata a te nel tuo cercare! Ma tu d’ora in poi rimani a crescere nell’amore, nella misericordia e nel vivo desiderio di fare, per quanto possibile, del bene ai poveri ciechi; con ciò tu stesso diventerai sempre più ricco e anche più felice!”.

3. Poi quelli che mi stavano visitando nella mia solitudine tornarono di nuovo indietro, e io seguii ancora una volta l’ulteriore consiglio del mio sconosciuto amico. E vedi, poco dopo arrivò da me una quantità davvero grande di anime bisognose, e io domandai loro se vedessero e percepissero qualche cosa.

4. Ed esse risposero: “Fino adesso ancora nulla, se non un’infinita steppa sabbiosa sotto i nostri piedi, e sopra di noi una nebbia grigia!”

5. Io andai nella mia casetta e portai loro pane e vino.

6. Alcuni scorsero subito il pane e il vino quando io dissi: “Qui avete pane e vino, e rinvigoritevi!”.

7. Molti altri però non lo notarono, poiché erano in sé dell’opinione che io facessi loro un cattivo scherzo, e proseguirono.

8. Quelli però che presero pane e vino, videro anche la mia casetta e tutto il bel paesaggio e restarono da me, ed io li istruii nel modo come io stesso ero stato istruito, e presto la mia casetta, prima solitaria, fu circondata da una quantità di altre casette ben sistemate, e fu così che pervenni al mio primo luogo e alla mia prima compagnia, e là rimasi fino a quando non ebbi allargato sempre più il mio interiore per mezzo dell'amore verso il mio prossimo.

9. Dopo tale allargamento, si estese presto anche la zona; essa divenne più vivace e più bella, ed io in essa ero sempre più felice e più illuminato; e quanto più la luce interiore si diffondeva in me e mi presentava davanti qualche cosa, tanto più velocemente si realizzava.

10. In tale stato cominciai anche a ricordarmi dei miei congiunti lasciati nel mondo, e cominciai a comunicare loro che, dopo il distacco del corpo, c'è una vita indistruttibile dell'anima che prosegue.

11. Poco dopo vennero da me tua madre e alcuni dei fratelli e sorelle, e io potei comunicare loro altrettanto come ora comunico a te! Essi credettero alle mie parole e te le comunicarono, però finora, presso di te, non trovarono alcun credito, essendo tu troppo immerso nel rigido e morto mondo esteriore, con tutto il tuo pensare, amare e volere.

12. Infine ti faccio ancora questa osservazione, e cioè che proprio quel buon amico, che per primo mi diede il buon consiglio nel deserto, assomiglia molto nella fisionomia a questo Signore al Cui fianco tu siedì, e che al primo vederLo vidi nascere in me un'idea luminosa, e cioè che Egli sia il Signore di questo e anche del nostro mondo. Io parlo ora con te, ma non come se fossi in un altro luogo, bensì solo in quello in cui abito, e tu puoi trarne per te la conclusione che per contattare qualcuno in questo mondo non ho la necessità di lasciare il mio luogo, ma dove io sono e parlo, là è anche il luogo con me.

13. D'altronde ti faccio ora ancora notare che tu pure, secondo la tua anima, vai girovagando nel mondo esteriore del tutto sulla sabbia, e sopra di te, cioè nel tuo intelletto, non hai nulla se non una nebbia grigio-scura.

14. Questa Terra però, e ciò che tu vedi su di essa e sopra di essa, è essa pure solo un luogo creato per opera di uno Spirito più alto di tutti, come su piccola scala il mio piccolo luogo è creato per opera mia.

15. L'amore del grande Spirito, i Suoi chiarissimi pensieri di luce, il Suo onnipotente volere e la Sua grande misericordia sono gli elementi primordiali dai quali Egli produce tali luoghi meravigliosi e anche li conserva fino a quando vuole. Tu perciò in questo mondo non vedi nient'altro che un tale luogo, che fu posto all'esistenza in un certo ordine dal grande Spirito; però per la tua anima esso rimane visibile solo fino a quando essa è ancora rivestita da una materia.

16. Se questo rivestimento ti viene tolto, allora tu sei senza luogo, senza un qualsiasi luogo compatto e senza una luce distinta sopra di te, a meno che tu già in questo mondo [terreno] non abbia trovato la via per il tuo interiore; allora ovviamente nell'Aldilà le cose vanno in un altro modo, poiché di là con te viene già tutto: il luogo e ciò che ti è necessario, e non occorre allora che tu apprenda solo nell'Aldilà, tramite un amico, come si perviene da noi [spiriti] nell'Aldilà a un luogo e a una compagnia. Tieni a mente questo, figlio mio!»

17. Ora il figlio [magistrato] voleva ancora continuare a parlare con suo padre [defunto].

18. Ma il padre gli disse nell'andarsene: «Per tutto il resto che ancora vuoi sapere, rivolgiti nel tuo cuore a Colui [Gesù di Nazaret] che siede accanto a te, poiché a Lui sono note tutte le cose, sia in questo mondo che nel nostro!».

19. A queste parole lo spirito scomparve.

176. Capitolo

Sull'Inferno e sui suoi spiriti. La possessione diabolica.

1. Io [Gesù di Nazaret] Mi rivolsi ora al magistrato e dissi: «Era questo lo spirito di tuo padre oppure no?»

2. Il magistrato disse: «Grande Signore e Maestro, lo era così certamente e sicuramente, come io certamente e sicuramente sono il suo figlio terreno, e non può essere stato un fantasma della mia fantasia, poiché un tale fantasma non avrebbe potuto parlare tanto saggiamente con me di ciò di cui finora ero tanto all'oscuro quanto mi è ignoto ciò che si trova sotto la nostra Terra. **Ed io**

da adesso credo perfettamente ad una ulteriore indistruttibile esistenza dell'anima dopo il distacco del corpo.

3. Solo una cosa mi sembra un po' strana, e cioè che mio padre, per quanto tempo si trovi di là, non si è incontrato né con gli spiriti cattivi in cui credevano i pagani, né tanto meno con un qualche diavolo in cui credevano gli ebrei. Eppure si parla dappertutto che anche i malvagi continuano ad esistere nell'Aldilà, e si propongono continuamente di operare solo il male nella loro inestinguibile rabbia. Che aspetto hanno dunque i luoghi di questi cattivi spiriti? E perché mio padre nell'Aldilà non ha ancora potuto vederne uno?»

4. Dissi Io: «Di questo preoccupati poco o niente del tutto! Gli spiriti cattivi, che vengono chiamati diavoli, alla fine rientrano anch'essi in sé, ma non trovano che arcicattiveria, e questo è il loro vero e proprio amore. Da questo, anch'essi si creano dei luoghi che hanno la più perfetta somiglianza col loro carattere interiore; a poco a poco si aggregano - secondo il loro grado di cattiveria - in determinate combriccole e cercano di danneggiare chiunque. Se essi avvertono proprio su questa Terra caratteri simili fra gli uomini, trovano presto delle vie per avvicinarsi agli stessi, pressappoco nella stessa maniera in cui tuo padre si è avvicinato a te; prendono allora possesso della carne e la riempiono di tutto quello che si può chiamare solo malvagio e cattivo.

5. All'inizio essi procedono con cautela e cercano di attirare l'anima nella carne. Una volta accaduto questo, ecco che l'anima è già anche come perduta per tutto ciò che è giusto, puro, buono e vero. **E proprio per questo sono venuto Io Stesso nella carne in questo mondo, per mettere fine efficacemente a questo antico scompiglio per tutti quelli che credono in Me e vivranno e agiranno secondo la Mia Dottrina; infatti, vedi, proprio solamente Io sono il Signore su tutto nel mondo e su tutto nel regno degli spiriti! Credi questo, e vivrai»**

6. Allora il magistrato Mi ringraziò per il Mio insegnamento, ma essendo un fine critico razionalista, concluse ponendo ancora questa domanda: «Ma, Signore e Maestro, come hai potuto dunque assistere a questo scompiglio senza porvi fine nel modo più efficace già da lunghissimo tempo?»

7. Dissi Io: «Ciò che tu auspichi è sempre accaduto da parte Mia, e finora nessun uomo, in certo qual modo buono, andò mai perduto; ma su questa Terra l'umanità era troppo giovane per ciò che accadeva, e anche attualmente è ben lontana dalla giusta maturità.

8. Tuttavia a causa dei pochi buoni Io ho avuto compassione di questo mondo, e per essi voglio fondare Io Stesso nell'Aldilà un regno, nel quale possano essere eternamente accanto a Me e regnare con Me.

9. Così come tuo padre, nel grande Aldilà si trovano già molti, innumerevoli spiriti più buoni, sia ebrei sia pagani; ma quando Io fra breve ritornerò nel Mio eterno Essere originario, allora sarà mostrata nell'Aldilà, anche a tutti questi ebrei e pagani migliori, la giusta via per la perfetta, eterna vita. Tutti i cattivi saranno eternamente liberi o di correggersi e percorrere le vie della luce, o rimanere nel loro male, e da questo lasciarsi tormentare per l'eternità; perché in ciò che vogliono da se stessi, non subiscono alcun torto.

10. E così nell'Aldilà il compenso del buono sarà il bene, mentre il compenso del cattivo sarà il male, e ciascuno dopo il distacco del suo corpo si troverà nel suo ultimo giorno⁽²⁾, e Io risveglierò ciascuno e gli darò il compenso che deriva da lui stesso, da come egli era, e cioè buono o cattivo.

11. E con ciò hai avuto anche già risposta più che a sufficienza a tutte le domande che Mi hai posto, e se anche ti volessi dare delle risposte ancora più profonde, tu non le comprenderesti; infatti siete ancora troppo bambini nella vostra anima e non potete sopportare un cibo solido, da uomini; perciò dovete essere alimentati dapprima col latte, ma quando con questo alimento un giorno sarete rinvigoriti a sufficienza, allora sarete anche in grado di sopportare un cibo più vigoroso dal Cielo».

² Per "ultimo giorno" (spesso tradotto simbolicamente come "giorno del giudizio") oppure "giorno più avanzato" o "giorno imminente" o "giorno più recente" ecc., si devono intendere i due seguenti concetti: "ultimo giorno della vita dell'anima sulla Terra nel suo corpo di carne" oppure "primo e nuovo giorno della vita dell'anima nell'Aldilà". Cfr. GVG/6/8/20; GVG/8/187/6-8; GVG/10/9/9; GVG/11/68/21. [N.d.R.]

UNA PAROLA DI DIO NEI CASI DI "LUTTO"

(dal libro DONI DEL CIELO, vol.3, cap.33)

Sul lutto per i defunti

(Domanda di Jakob Lorber al Signore:) «O Abba Emanuele! Manda benevolmente dal Tuo Cuore amorevolissimo, attraverso il Tuo servo, una paterna parola consolatrice a nostro fratello Carl, la cui anima è turbata per la triste situazione in cui si trova suo zio, a cui è venuto un colpo! La Tua santissima Volontà Amen!»

1. (Risposta del Signore:) «Sì, così è adesso per moltissimi uomini, come lo fu anche, con rare eccezioni, già fin dai tempi di Adamo: essi preferivano consolazioni atte a farli assopire, piuttosto che un lieve dolore capace di risvegliare la vita interiore. E certo così è anche per te in una precaria situazione, caro C.L. Tuttavia vedi, dato che da parte tua, come da parte di tuo fratello A.H.W., Mi è già stato chiesto per te un conforto, così voglio anche dartene uno vero, e intanto però mostrarti anche la via sempre giusta per arrivarvi, camminando sulla quale non ti perderai facilmente. E se anche dovessi farlo, ti sarà tuttavia facile ritrovare la giusta via. Però con questo conforto non voglio porgerti una bevanda che concilia il sonno, ma una bevanda che svegli, sì, una vera bevanda per svegliarsi all'eterna Vita!

2. E così odi dunque e sentilo col cuore, ciò che Io, il Tuo amorevolissimo Padre, ora ti dirò: Vedi, se tu cerchi una consolazione, allora, come sempre, vieni colmo di amore e di fiducia a Me, il tuo santo, buon Padre, sì a Me, il tuo Gesù, vieni, e troverai sempre un perfetto riposo consolatore per il tuo cuore che facilmente si agita.

3. Che a tuo zio sia accaduta una cosa del genere e tu sia per questo pieno di timorosa malinconia nel tuo cuore, vedi e riconosco in te, questo è Mia Volontà e conforme al Mio [divino] Ordine. Infatti come Io ho stabilito il processo di maturazione e poi il tempo della nascita corporale di un bambino dal grembo materno, così non di meno **Io ho previsto, sicuramente con eterna amorevolezza, anche il tempo in cui lo spirito vivente debba essere tolto dal corpo di morte ed esserne perfettamente liberato.**

4. **Se tu sai ora che tutto questo deriva da Me** ed eternamente non può derivare da nessun'altra parte se non unicamente da Me - **come puoi essere in lutto nel tuo cuore e pauroso nella tua anima se conosci Me, il più amorevole di tutti i padri, il santo miglior Padre tuo** e anche, sicuramente, del tuo felice zio? Credi tu forse che colui per cui il tuo cuore piange, soffra un qualche cocente dolore, o che egli sia morto? Oh, credi a Me fedelmente nel cuore: l'amorevolissimo santo Padre non prova gioia per i dolori dei figli, e ai morti non giunge però alcuna Parola vivente, com'è anche infinitamente difficile per i morti che giunga loro altra parola se non solamente quella già data, che li giudica! **Io però dico ora a te, con Parola vivente, che tuo zio ora è già innumerevoli volte più felice di te e di tutti i tuoi fratelli che ancora camminano sul morto suolo della Terra!**

5. Vedi, perciò non devi essere in lutto nel tuo cuore, per il fatto che Io voglio prendere con Me tuo zio! Oppure avrei dovuto forse lasciarlo vagare e deperire eternamente sulla Terra col corpo morto, come un Caino? O vorresti sentire, per te, dalla Mia bocca, la maledizione di dover vivere per la morte eternamente sulla Terra?!

6. Credilo pure ora molto fermamente, e senza alcun dubbio: Chiunque per l'ultima volta

viene visitato da Me nella maniera in cui lo è stato tuo zio, costui è stato visitato da un vivo Fuoco d'Amore. Per questo motivo anche nei tempi passati tale tipo di morte era chiamato dagli antichi **“il colpo divino”** (*morire di colpo*) o **“la morte divina”**. **Sì, così è infatti, poiché colui che se ne va in [questo modo], non soffre qui neppure il più lieve dolore, e all'improvviso da questa vita terrena di sogno si sveglia perfettamente alla chiarissima vita dello spirito.**

7. Riguardo a questo tipo di passaggio [nell'Aldilà] si deve tuttavia considerare una cosa: che effettivamente accanto a questa maniera c'è anche un'altra maniera viscerale, che viene causata nel corpo dalla stolta ingestione di leccornie di ogni tipo e con bagordi nel bere e nella prostituzione. Per questa maniera [di morire] però Io Mi comporto come per il suicidio; infatti tutti i crapuloni, ingordi, beoni e frequentatori di prostitute si uccidono da se stessi, e sono anche loro stessi debitori della morte. Con costoro Io non ho niente a che fare, poiché hanno ingrassato certamente la loro propria morte affinché questa avesse poi ad accoglierli in fretta e vigorosamente nelle sue braccia, per il dovuto ringraziamento.

8. E così allora il salario è certamente anche commisurato al lavoro. Questa maniera [di morire] però non è un colpo divino per vivere, ma è un colpo letale per morire, ed è estremamente angoscioso e doloroso, spesso anche fin nella tomba, con pienissima percezione della morte stessa e di tutte le cose esterne passeggiere.

9. Tuttavia, dato che Io in questo discorso ho chiamato tuo zio [un essere] felice, così tu non vorrai certamente riferirgli questo male?!

10. Io ti dico invece: Non preoccuparti affatto, e rallegrati in Me, sia se tuo zio tornerà di nuovo nella casa della morte, sia se rimarrà già del tutto accanto a Me, dove non avrà mai più bisogno di abitare, spesso fin troppo avvilito, in un manicomio. Poiché Io - odilo bene e comprendilo in te - Io, Io, il tuo onnipotente, amorevolissimo Padre, Io, il tuo amato Gesù, è così che voglio; e come voglio Io, non sarà dunque sicuramente la cosa migliore? Non credi così col tuo cuore in Me? Oh credilo, poiché in verità è così!

11. **Ma che tu, così come altre persone, provi un dolore per i parenti prossimi tornati a Casa, anche questo è fondato nell'Ordine [divino]. Qua però un dolore gioioso sarebbe meglio che un ingrato dolore di lutto; poiché il dolore di lutto assomiglia quasi a quel dolore d'invidia dei figli giusti del Padre, dopo che Egli ebbe preparato con immensa gioia un grande, gioioso banchetto al figlio perduto che ritornava da Lui a Casa! Comprendi bene questo?!**

12. **Ma la tristezza della maggior parte degli uomini per i deceduti è anche per lo più una tristezza di abitudine, per il fatto che allora essi sono tristi soprattutto per quelle persone a cui il loro cuore si è maggiormente abituato fin dalla giovinezza.** Ogni vecchia abitudine è però dolorosa per colui che deve abbandonarla: come non potrebbe esserlo quella del cuore?

13. **Ma ciò nonostante *quel* lutto non è una virtù e abita più vicino all'amore di se stessi che a Me. Se infatti fosse virtù, le persone dovrebbero certo far lutto nello stesso modo per ogni fratello deceduto e per ogni sorella deceduta, essendo Io certamente per tutti l'Unico e Stesso Padre. Invece non è così, e perciò anche i parenti provano per i parenti più una tristezza motivata dall'abitudine, che una tristezza causata dalla virtù.**

14. Io però dico che qua nessuno sbaglia se fa lutto, tuttavia **chi Mi ha rettamente riconosciuto nel suo cuore, costui non farà mai più lutto. E così riconosciMi anche tu, [riconosci] Me, il tuo onnipotente, amorevolissimo Padre, Me, il tuo Gesù, nel cuore, così avrai trovato in te la sicurissima consolazione, piena di eterna Vita, per tutte le eternità Amen.**

Considera da dove viene questa piccola Parola, e sarai gioioso nel cuore Amen.

PRODOTTI PER LA SALUTE

Listino pubblicato esclusivamente per offrire agli ammalati i prodotti descritti dal Signore nel libro *La Forza salutare della luce solare*

| DENOMINAZIONE | EFFETTO | PREZZO | USO |
|---|---|--------|---|
| GLOBULI SOLARI <i>(25 globuli di lattosio)</i> | QUALSIASI CASO DI MALATTIA ANTIDEPRESSIVI | 17,00 | Assunzione orale. Rigorosa DIETA. Astinenza sessuale (Forza Salutare Cap.1-2) |
| OLIO DI PETALI DI PAPAVERO <i>(100 ml)</i> | DOLORI ARTICOLARI SCIATICA – GOTTA - ARTROSI | 19,00 | Applicazione esterna con panno di lino (Forza Salutare Cap.1-7) |
| BACCHE DI GINEPRO <i>(50 chicchi)</i> | INFIAMMAZIONI INTESTINALI COLERA - PESTE - IDROPISIA* <i>* accumulo di liquidi nel corpo</i> | 14,00 | Assunzione orale Rigorosa DIETA (Forza Salutare Cap.1-10) |
| TINTURA DI ARNICA <i>(20 ml)</i> | MALATTIE DELLA PELLE ERUZIONI CUTANEE TUMESCENTE ESTERNE PIAGHE VENEREE - TIGNA | 15,00 | Applicazione esterna con panno di lino Rigorosa DIETA (Forza Salutare Cap.1-7) |
| SALE MARINO <i>(Cristalli in 7 capsule)</i> | FRATTURE OSSEE FORTIFICA IL SISTEMA OSSEO I DENTI E I CAPELLI | 18,00 | Assunzione orale (una sola volta all'anno) (Forza Salutare Cap.1-5) |
| UNGUENTO EVANGELICO <i>(100 ml)</i> | RAFFORZAMENTO DEI NERVI INFLUENZA ESAURIMENTO PSICHICO E FISICO. DOLORI DEL NERVO SCIATICO DOLORI LEGAMENTI DEL DISCO | 14,00 | Applicazione esterna massaggi e frizioni (comunicato a Lorber, ma non indicato il testo) |
| OLIO PER LA CRESCITA DEI CAPELLI "Kairos" <i>(100 ml)</i> | FAVORISCE LA CRESCITA DEI CAPELLI AGISCE CONTRO LA SPACCATURA DEL CAPELLO <i>(doppie punte)</i> | 23,50 | Applicazione sul cuoio capelluto. Rigorosa DIETA. (Forza Salutare, vol. tedesco pag.44) |
| POLVERE DI LATTE E CANFORA <i>(8 g)</i> | ERUZIONI DELLA PELLE- ERPE – SCARLATTINA - MALATTIE POLMONARI IPEREMIE <i>(congestioni di sangue)</i> RIVITALIZZANTE PER MORIBONDI | 25,00 | Applicazione esterna con panno di lino e anche Assunzione orale. Rigorosa DIETA (Forza Salutare Cap.1-8) |
| POLVERE DI RABARBARO Asiatico <i>(20 ml)</i> | INFIAMMAZIONI INTESTINO, STOMACO E FEGATO. LEGGERO LASSATIVO Assunzione orale | 18,00 | VEDERE LIBRO La Forza Salutare della luce solare |
| POLVERE DI CASTAGNE <i>(100 ml)</i> | IN FASE DI TRADUZIONE | 19,80 | VEDERE LIBRO La Forza Salutare della luce solare |
| DENTIFRICIO Cenere di prugno <i>(25 mg)</i> | DENTIFRICIO PER TARTARO E CARIE A BASE DI LEGNO DI PRUGNO. | 14,00 | VEDERE LIBRO La Forza Salutare della luce solare |
| SET-TELA LINO <i>(1p.40x40 + 3p.27x27)</i> | Per le applicazioni esterne | 11,50 | (Forza Salutare Cap.7, v.3-7 e Cap.8, v.12) |

NOTA. In molti casi non si ottiene la guarigione senza fare la Dieta (Cfr. Forza salutare Cap. 2, v. 6-10-11 e Cap. 4)



A CHI ORDINARE i Prodotti Salutari

Tel. 0043 7729 202 36 (Chiedere di Noemi - Ore 9-12 / 13-17 - dal Lunedì al Giovedì)

Fax. 0043 7729 202 364 - E-mail nuhrovia@aon.at - www.nuhrovia.com



A CHI PAGARE i Prodotti Salutari

Il pagamento dovrà essere effettuato in Banca, tramite un Bonifico, secondo le indicazioni allegate al pacco postale ricevuto.



MAGGIORAZIONE TRASPORTO: Il costo sarà maggiorato di € 5,50 (Spedizione con Busta) oppure di €11,00 per pacchetti fino a 2 kg. (ogni kg in più € 0,75).



SCONTO: Per ordini superiori a € 75,00 c'è lo sconto del 30%.



L'amico Raffaele Tormen di Belluno e "le cose artificiali"

Il bambino e il mare

(di Don Ezio del Favero)

Un bambino era salito con i suoi genitori su un immenso transatlantico. Un ufficiale faceva gli onori di casa, guidando gli ospiti attraverso la splendida nave da crociera: ristoranti di prima, seconda e terza classe, sale da gioco, piscine e campi da tennis, biblioteca, ambulatori e ponti di ogni categoria.

Poi le cabine, le cucine, i magazzini, i negozi di articoli di lusso, le stive... E non era tutto: dopo aver ispezionato la plancia di comando - sestanti, carte marine, apparecchi radio e radar - gli ospiti furono condotti nella sala macchine per ammirare le leve, i timoni, le turbine, le eliche... Tutto questo sfilava davanti agli occhi meravigliati dei visitatori.

Ma d'improvviso, dopo ore e ore di va' e vieni, il bambino scoppiò in singhiozzi e pestando i piedi si mise ad urlare: «Uffa, mamma! Io voglio vedere il mare!».

MORALE: *Che vita è quella che si accontenta delle cose artificiali? Siamo fatti per vedere il mare, per scoprire le emozioni della vita, il cielo, la libertà... ben oltre l'orizzonte delle cose fabbricate da noi uomini.*

SPESE STRAORDINARIE DI GIUGNO

AVVISO: La Cassa dell'Associazione è lievemente in negativo (- 253,39 €) a causa della ristampa dei seguenti libri esauriti:

- 1) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, volume 2
 - 2) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, volume 9
 - 3) IL SOLE SPIRITUALE, volume 1
 - 4) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITA' DI LAODICEA
- La spesa complessiva è stata di € 2795,00*



L'amico Alfio Pazzini di Rimini ci invia una "canzone divina"

LA TUA PAROLA

E' la Tua parola
che insegna a camminare.

E' la Tua parola
che insegna a non cadere.

E' la Tua parola
che l'uomo deve capire
per poter entrare
nel Tuo divenire.

PADRE della vita
da quando ho cominciato
a scorgere i riflessi
che Tu hai emanato.

Le immagini violente
fanno meno paura
piano piano stanno perdendo
la loro impostura.

Dietro a quelle immagini
brutali e arroganti
esistono nascosti
i Tuoi grandi sentimenti.

Ed è per questo
che l'uomo deve imparare
e conoscendo agire
lontano dal male perché

E' la Tua parola
che insegna a camminare.
E' dalla Tua parola
che si impara a non cadere.
E' la Tua parola
che va a risvegliare
il germe della vita.....
L'AMORE DEL PADRE.

se in questo momento decidessi di entrare nella Mia Casa, la terra, quanti troverei col pensiero volto a Me, per lodarMi, ringraziarMi, adorarMi?

Mi dici: *“Ben pochi, Dolcissimo Gesù, troveresti menti molto distratte, molto svagate intente a pensare ai propri interessi. L’uomo materiale ha il predominio, l’uomo spirituale va scomparendo come una specie in estinzione, questo accade nell’anno 2005, vigilia dei più grandi eventi storici, quali mai ci sono stati. Adorato Dio, proprio i grandi Doni della scienza e della tecnologia hanno contribuito a cambiare l’uomo in peggio; egli, attaccato al computer, non ha neppure il tempo per pensare: è divenuto uno schiavo della moderna tecnologia. Gesù adorato, solo la Potenza Tua può aiutare l’uomo a distarsi dal suo torpore di morte, l’uomo di terra deve divenire uomo di Cielo, questo cambiamento, ora, sembra impossibile, ma a Te, Dio d’Amore, Meraviglioso e Santissimo, nulla è impossibile puoi ciò che vuoi. Togli i cuori di gelo e metti quelli di carne palpitanti d’amore per Te, Unico Bene”*.

Amata sposa, ho offerto i Doni magnifici all’uomo perché egli potesse essere più felice, perché facesse meno fatica e dedicasse a Me il resto del tempo. Così non è stato, l’uomo del computer non è più felice di prima, certo risparmia tempo e fatica, ma il tempo risparmiato lo volge in vanità di ogni genere, non lo volge a Me per lodarMi, ringraziarMi, adorarMi. Amata, ho dato tanto all’uomo d’oggi, ma egli non apprezza, perciò, ti dico, che Mi riprenderò i Doni usati male non per il Mio Servizio, ma contro di Me.

(06-05-2005) **[Dice Gesù:] Amata sposa, se l’uomo nel benessere Mi dimentica, nella grande tribolazione subito si ricorda di Me; ecco, amata, si avvicina per il mondo la grande tribolazione che lo sveglierà dal pesante sonno di morte.** C’è chi Mi invocherà con amore e sarà salvo, c’è chi Mi bestemmierà e sarà condannato. Ognuno farà la sua scelta.

SUL FUTURO DELLA CHIESA E SUL NUOVO PAPA

(07-05-2005) **[Dice Gesù:]** Amata Mia, ho in mano saldamente le redini della Chiesa, Io Stesso la guido, Io Stesso la governo, nel **nuovo Vicario Benedetto**, Io opero in modo speciale; vedete il suo volto, ma in lui sono Io che guido; quello che deve cambiare Io cambierò, quello che deve restare Io lascerò: **il suo pontificato sarà speciale più del precedente.** Pensa ad una nave che procede in mare aperto, ad un tratto giunge in un punto dove si intravedono degli scogli molto pericolosi, in quel momento non basta essere un buon timoniere, per evitarli occorre essere un sapiente timoniere. Ebbene, sposa amata, la nave è la Chiesa, **il buon timoniere è Benedetto XVI**, gli scogli sono le grandi difficoltà che l’attendono; **il Timoniere Speciale e Sapiente sono Io, Io, Gesù, che impedirà la rovina.**

Mi dici: *“Adorato Gesù, sia Tu benedetto in ogni momento per il Tuo Amore infinito verso la Tua Istituzione che fa acqua da tutte le parti, in questo tempo duro e difficile. Aiuta l’amato pontefice a guidare la Chiesa, opera Tu al suo posto quando i pericoli sono troppo forti”*.

Amata Mia, non temere di nulla, **le forze del male non prevarranno mai sulla Mia Chiesa.**

(09-05-2005) **[Dice Gesù:] Eletti, amici cari, il Mio Nuovo Vicario in terra avrà ostilità crescenti, ma Io sarò con lui in modo speciale per condurre la Chiesa; molti lupi voraci sono entrati in Essa e cresceranno le difficoltà, ma Io, Io, Gesù, sono al timone non farò andare la Mia Istituzione sugli scogli della rovina.**

(15-05-2005) **[Dice Gesù:]** Sposa amata, Mi dici: *“Signore, il Tuo nuovo Vicario è un Tuo strumento prezioso, opera attraverso di lui le più grandi meraviglie del Tuo Amore, sia egli un esempio tanto luminoso da attirare a Sé molti lontani”*.

Sposa amata, farò cose grandi attraverso **questo nuovo Vicario**, anch’egli secondo il Mio Cuore, **per lui si preparano ostilità e difficoltà grandi, perché il mondo dei ribelli lo chiama già “integralista e conservatore”.** Molti lo osteggeranno per la sua rettitudine ed il rigore di fede, non tremi però il tuo cuore alle Mie Parole, le redini della Mia Chiesa le tengo ben salde nelle Mie Mani, egli sarà la Mia Voce, sarà la Mia Mano; in modo speciale agirò su di lui con Potenza, **la Chiesa sembrerà in grave travaglio per la ribellione di molti suoi membri, ma, alla fine si rialzerà trionfante, più bella più forte di prima.**

Amata sposa, Io sono l’Eterno Vittorioso e la Chiesa è la Mia amata Sposa. Essa trionferà con Me.

Mi chiedi: *“Quando Amore infinito?”*

Amata, già è cominciato il tempo del trionfo e della vittoria, deve solo proseguire e concludersi.

(10-05-2005) [Dice Gesù:] Amata Mia sposa, sto avvicinando ad uno ad uno i figli ribelli per condurli a Me e farli felici. Lascio che operino liberamente per un po', ma viene sempre il tempo della prova, proporzionata alla necessità. Loro, certo, in essa gemono, soffrono, piangono, specialmente quando è dura ed incisiva, ma se soffre il corpo una Luce si apre nello spirito, un Mio Raggio fulgido che, se colto, indica la strada verso la vera salvezza. **Questa generazione Mi sta offendendo più, molto più di quella passata, meriterebbe un durissimo castigo e l'avrà certo se non cambia, ma lo, lo, Dio, offro prove e dono il tempo per accoglierle e superarle.**

(13-05-2005) [Dice Gesù:] Sposa amata, pensa al tuo amato paese (*Italia*), pensa alle leggi inique che sono passate e che vanno avanti con il loro strascico di dolore e di morte (*divorzio e aborto*). Chi le ha volute, chi le ha permesse? Solo i non credenti? No, ti dico; no, ti ripeto; anche i falsi credenti che dinanzi Mi lodano, di dietro Mi tradiscono miseramente. Sposa Mia, ho il Cuore trafitto da mille spade vedendo come nel continente, culla del Cristianesimo, Esso va sparendo dai cuori e dalle menti.

Mi dici: *“Adorato Gesù, coloro che hanno in mano le redini della terra perché Tu lo hai permesso, non hanno Te nel cuore e nella mente, agiscono da nemici ed operano contro di Te, Dio, Unico Bene, Fonte di ogni Bellezza e Santità. L'Europa Cristiana è divenuta l'Europa pagana, quasi in ogni Stato sono presenti le leggi inique e la gente si va convincendo che quelle sono le giuste e non le Tue Sante e Perfette”*.

Amata sposa, tu condividi il Mio Dolore nel vedere un mondo che cambia non in meglio, ma in peggio; un mondo che non ascolta più la Mia Voce e non segue le Mie Leggi Perfette. Bene hai detto: **I grandi della terra non hanno Me nel cuore e nella mente, vogliono fare un mondo diverso senza di Me.** Non ho frenato la corsa perché se dovessi farlo in questo momento, dimMi sposa amata, chi si salverebbe, chi sarebbe degno di entrare nel Mio Regno di Pace e di Gioia?

Mi dici: *“Adorato Gesù, penso che quando il tempo sarà veramente maturo, ci sarà il Tuo Potente intervento, il Tuo Basta”*.

Amata sposa, bene hai detto, il tempo è maturo, ma ancora non è giunto alla sua piena maturità; pensa ad un frutto dell'albero: occorre coglierlo alla giusta maturazione né prima né dopo. I frutti della terra che devo cogliere non hanno raggiunto la piena maturazione, ecco perché attendo, non è certo debolezza la Mia né ritardo, ma è Amore; attendo per Amore, permetto per Amore.

(14-05-2005) [Dice Gesù:] Sposa amata, tu dici: *“Gesù adorato, compi il miracolo del cambiamento del cuore di tutti gli uomini, conoscano la gioia di essere amati da Te e cerchino solo la Tua amicizia”*.

Amata sposa, questo grande miracolo, del cambiamento dei cuori, non può avvenire senza la collaborazione degli uomini che non sono fantocci senza libertà, ma sono creature libere, piene di dignità. I cuori sono chiusi e freddi quando non c'è volontà di appartenereMi. Se l'uomo vuole Me nel cuore e nella mente, Io, Io, Dio, non lo faccio attendere, ma subito gli vado incontro ed esaudisco il suo vivo desiderio. Mi ha chi Mi desidera, Mi faccio conoscere sempre di più da chi arde d'amore per Me e vuole, già sulla terra, approfondire la Mia conoscenza. Amata sposa, Mi hai cercato e Mi hai trovato, già in tenera età: il tuo piccolo cuore voleva riposare nel Mio Divino: Io, Dio, l'ho permesso perché conoscessi presto la felicità di appartenereMi. A chi molto chiede molto dono; a chi poco chiede offro di meno; chi nulla vuole nulla ha. Vedi, sposa amata, quanta importanza ha la volontà? L'uomo, con la sua volontà, può avere tutto o perdere tutto: sua è la scelta. Fortunato può considerarsi colui che vive in un ambiente aperto allo spirito che coltiva questa bella pianta nei cuori. Disgraziato colui che vive in un ambiente dove prevale la materialità, cresce, cresce questa radice fino a soffocare l'altra.

(20-05-2005) [Dice Gesù:] Amata sposa, godi ed esulta in Me e non tremare per quello che sta accadendo nel mondo, certo non dimenticherò le Mie creature; **prima della conclusione i segni saranno tali da risvegliare anche i più duri, sarà però il momento conclusivo, nessuno attenda quell'attimo estremo per cambiare e convertirsi.**

(21-05-2005) [Dice Gesù:] Sposa amata, Mi dici: *“Adorato Signore, la manipolazione della vita è l'offesa più grande che si possa fare a Te perché sei l'Autore della vita e l'ami in ogni Tua creatura. Si offende il Tuo Cuore Meraviglioso e Santissimo, proprio manipolando la vita umana che non*

è considerata ed apprezzata come dovrebbe; quante vite, in embrione, vengono distrutte dalla follia umana e quante ancora lo saranno in futuro prima del Tuo Intervento!”.

Amata sposa, grave è la responsabilità di quelli che operano contro la vita, se non si ravvedono perdono la propria miseramente travolti dalla loro stessa miseria. In quanto alle piccole vite stroncate dalla follia umana, Io provvederò, perché Io le ho volute e create non per il dolore ed il tormento, ma per la Felicità. Ogni vita piccola o grande che sia Mi appartiene, ad ogni vita Io provvedo, non temere, piccola Mia sposa, **le redini del mondo sono saldamente nelle Mie Mani**, la vita sempre trionferà sulla morte; guai a coloro che operano contro la vita, grave, gravissima è la loro responsabilità, pagheranno davanti alla Mia Perfetta Giustizia.

(26-05-2005) **[Dice Gesù:]** Sposa amata, Mi dici con tristezza: *Adorato Signore, vedo persone già molto avanti con gli anni che neppure vogliono sentire di lasciare la terra, temono la dipartita anche se rosi dal più grande morbo, mentre fanno una grande fatica a vivere. Preferiscono una vita faticosa e stentata che solo appoggiare il pensiero sulla dipartita tanto è il terrore. Adorato Gesù, perché l'uomo, dopo venti secoli di Cristianesimo, ha ancora in sé questa angoscia?”.*

Amata Mia sposa, la morte è l'ultimo debito che l'uomo, qualunque uomo, deve pagare a Me. Il timore è il frutto del peccato d'origine che ha mutato la natura umana. Quando l'uomo, tuttavia, **entra in grande confidenza con Me, quando pone il suo cuore nel Mio Divino, tutto cambia, cessa la paura;** perché? DimMi, amata sposa, si può mai aver paura dell'incontro con un amico tanto caro al cuore?

Mi dici: *“No, no di certo, è solo gioia, grande gioia, vera gioia incontrare tale amico”.*

Bene hai detto, piccola Mia sposa, Mi hai parlato del santo tanto caro al tuo cuore (*San Francesco*), certo che egli chiamava la morte “sorella morte” perché il suo cuore era stabilmente nel Mio, Io avevo in lui posto la Mia Tenda. Amata Mia, **chi è in Me ed Io sono in lui**, non teme l'Incontro, ma, nel profondo, Lo desidera per poterMi godere completamente. Amata, **l'uomo che Mi ama nel profondo, desidera conoscerMi sempre più per servirMi meglio, per poi goderMi nell'eternità.**

(27-05-2005) **[Dice Gesù:]** **Eletti, amici cari, confidate in Me e mettete nelle Mie Mani la vostra vita. Ogni giorno, amici cari, dovete fare delle scelte: fatele tutte secondo il Mio Cuore e consigliate agli altri di fare altrettanto.**

MESSAGGI DI GIUGNO

(03-06-2005) **[Dice Gesù:]** Amata sposa, chi ha desiderio del Tutto che sono Io, Io, Dio, Mi trova; chi vuole annegare nel suo nulla non Mi può mai trovare perché non Mi desidera. La terra per il misero è piena di attrattive, non basta una vita lunga per goderle tutte, è anche, però, piena di insidie che possono far deviare l'anima e perdere. Se l'uomo si volge verso le attrattive terrene ne resta imprigionato e volge ad esse certo il cuore, ogni anelito, **se l'anima invece cerca Me e lascia le attrattive della terra, Mi trova, Mi gode e si prepara al Cielo, alle Sue Meraviglie che iniziano già sulla terra.** Amata sposa, l'uomo, studiando l'Universo, capisce che una Mente Sapientissima ha fatto tutto, ha posto leggi ferree che nessuno può violare. Va' col pensiero al movimento della Terra intorno a se stessa ed intorno al Sole. Forse c'è uno scienziato che può dire che questo è un caso? Deve dire che una Mente Perfetta ha imposto tale legge per riscaldare il pianeta Terra al punto giusto senza che geli o bruci. Ebbene, amata sposa, lo scienziato che vede compiersi sotto i suoi occhi attoniti tali Meraviglie, forse che non è portato a lodare, ad esaltare, a ringraziare, ad adorare il Creatore?

Tu puoi dirMi: *“Può anche non farlo se è un superbo”.*

Questo puoi dire, ma Io, Io, Dio, ti dico che, oltre ad essere un superbo, è un grande stolto ed usa male la sua ragione restando prigioniero del suo nulla.

(05-06-2005) **[Dice Gesù:]** Amata Mia sposa, chi ha Me nel cuore e nella mente, vive già in terra un anticipo di Paradiso; non cammina, ma vola verso i pascoli ubertosi del Cielo. Amata Mia sposa, **ho indicato ad ogni uomo la via della Felicità vera, gli ho chiesto di volgersi a Me sempre e farMi regnare nella sua vita.** Egli deve scegliere tra il Bene ed il male, già in età di ragione, proprio all'inizio deve scegliere la sua via, prima imbecca la via giusta e prima gode le Delizie del Cielo già sulla terra. **L'uomo, da Me creato per Amore, non può avere Gioia e Pace che con Me, stretto al Mio Cuore.** Va col pensiero al piccolo bimbo che tende le mani verso la madre e piange, quando poi ella lo stringe tra le sue braccia amorose, egli si acquieta, riposa felice e sorride. Questo, amata sposa, è il quadro dell'uomo, **come piccolo fantolino piange se sta lontano da Me, è triste, si dispera, ma quando si decide**

per Me, allora nel suo cuore fluisce la pace e la gioia; la vita, pur con le sue pene ed i suoi dolori, diviene un volo lieve e gioioso verso l'eternità.

(07-06-2005) [Dice Gesù:] Amata sposa, ci saranno grandi segni ancora che aiuteranno gli uomini nel torpore a ridestarsi, ma non pensare solo a quelli sociali pensa anche a quelli individuali, **ad ognuno sarà dato il segno secondo la necessità**, sarà così incisivo e significativo che nessuno potrà dire di non aver capito nulla; **ci saranno segni forti per tutti, nella prova**, frutto del Mio Amore, **ognuno dovrà capire e ravvedersi.**

(10-06-2005) [Dice Gesù:] Sposa amata, l'onda del male è dovunque. Se gli uomini si fossero opposti ad essa, il mondo non starebbe in tale condizione; pochi si sono impegnati, molti hanno lasciato andare, altri proprio non si sono interessati: ognuno avrà secondo quello che si è scelto. Coloro che si sono impegnati avranno il premio per il loro impegno, premio maggiore ancora, perché operare tra ribelli testardi è faticoso. I secondi vedranno le conseguenze della loro freddezza, non solo quelle generali, ma prima quelle individuali. Amata, questo è un tempo forte e solo i forti, i coraggiosi, possono vincere le difficoltà; forti intendo nella fede, forti nel servizio a Me ed ai fratelli.

(12-06-2005) [Dice Gesù:] Amata sposa, vedi come il mondo Mi gira la faccia? Vedi come continua la ribellione e non si ferma? Ebbene, se il mondo cerca di non incontrarMi, Io, Io, Dio, vado incontro ad ogni uomo per dargli salvezza.

Sposa cara, spesso Mi dici: *“Quanti sono coloro che vivono come se Tu non fossi, col cuore freddo e la mente nelle tenebre”*. Amata, questo avviene perché Io non lo impedisco, **lascio che, per un po', l'uomo percorra la strada che vuole, anche lontano da Me, rispetto la sua libertà fino ad un certo punto, viene però il momento speciale nel quale Io, Io, Gesù, vado incontro all'uomo che non Mi voleva incontrare: ecco, proprio quando meno se l'aspetta Mi incontra e deve riflettere.**

Mi dici: *“Adorato, questo l'ho compreso, la Tua Presenza si impone in una malattia, in un improvviso cambiamento di vita, l'uomo deve pensare a Te, vedendo, nella malattia, che la sua vita può giungere a conclusione. Adorato Gesù, nessuno vorrebbe incontrarTi in questo modo, ma preferirebbe l'Incontro come quello di Paolo sulla via di Damasco oppure in una visione di Cielo, tutta bellezza e dolcezza”*.

Amata sposa, a Paolo dovevo dare una missione molto grande ed importante, per quello l'ho folgorato con la Mia Presenza; ad altri ho dato visioni di Paradiso, quando volevo affidare dei compiti molto importanti. **Talora, però, devo solo condurre il peccatore alla riflessione; chi sempre ha pensato alla terra deve volgere lo sguardo al Cielo, ecco, allora, un morbo grave; una sofferenza incisiva; una delusione forte. Sempre opero per Amore, per salvare l'anima e mai per la sua rovina.** Guai all'uomo che teme di incontrarMi per paura, per viltà, proprio costui Mi incontrerà proprio quando non l'aspetta e si troverà davanti ad una scelta, ad una scelta vitale. Agisco in modo speciale nella vita di ogni uomo, perché Io l'ho creato e lo amo come figlio unico, mai distolgo lo Sguardo da lui, se egli Mi dimentica, Io, Io, Dio, sempre a lui penso e faccio ogni cosa per salvarlo.

Mi dici: *“Adorato Dio, quando all'uomo accade una sventura, egli spesso si dispera, non capisce che Tu permetti la sofferenza solo per Amore; l'uomo dice: “Dio mi ama” quando tutto va bene, ma quando cambiano le cose dice: “Dio non mi pensa; Dio mi ha proprio dimenticato”. La sofferenza, se non è sostenuta dalla Grazia, fa impazzire. Dio adorato, accompagna ogni sofferenza, ogni dolore con una Grazia proporzionata perché l'uomo non si disperi, ma pensi a Te con amore”*.

Amata sposa, **Io permetto la sofferenza, ogni sofferenza, per Amore, solo per Amore; il Mio Cuore vorrebbe solo dare Gioia e Pace e mai tribolazioni, ma l'uomo, quando tutto va bene ed ha pace e gioia, si dimentica di Me, solo nel dolore si ricorda della Mia Presenza Viva nel mondo. Anche nelle circostanze dolorose, egli deve fare una scelta impegnativa: volgersi a Me per supplicare Misericordia oppure affondare nel suo nulla. L'uomo, nel dolore, si trova ad un bivio e deve fare la sua scelta: se vuole la Mia Misericordia oppure la Mia Perfetta Giustizia; Io, Io, Dio, rispetto il suo pensiero e la sua decisione.**

Mi dici: *“Adorato Dio, la Tua Sapienza è Infinita come la Tua Tenerezza, l’uomo, però, è tardo nel capire, occorre che lo si aiuti a capire perché la mente è piccola, non riesce a penetrare i grandi misteri del Tuo Amore. Ho visto uomini grandi e forti disperarsi come bambini piccoli ed odiare la vita fino alla disperazione assoluta. Adorato Signore, Tu vedi i cuori e scruti nel profondo, non permettere che l’uomo, provato, cada nella più grande disperazione e si perda”*.

Amata sposa, quando dono una prova sempre per la salvezza, offro anche le Grazie necessarie a sopportarla, non lascio mai l’uomo solo nel suo nulla, ma lo accompagno col Mio Amore. Mi hai parlato della disperazione che può cogliere l’uomo provato, questo accade spesso, egli dimostra di non aver fede in Me; Io non impongo il Mio Amore, non voglio essere amato contro voglia. Pensa ad un uomo che si trova vicino ad un corso d’acqua: la vede scorrere fresca e zampillante, ma, pur assetato, non beve, passa il tempo e continua nella sua testardaggine; è arso dalla sete e sta per venire meno, ma non beve, ha deciso di morire di sete. Amata, dimMi, che si può fare a costui? Se questo vuole, questo sia, chi mai dirà: “Poverino, è stremato ed arso per la sete”? Tutti diranno: “Costui non ragiona, potrebbe aver tutto e rimane nel suo nulla”. Io, Io, Gesù, sono l’Acqua fresca e zampillante che scorre vicino ad ogni uomo, voglio che sia felice in Me per sempre, ma lo lascio libero di scegliere, ha quello che vuole. Sposa amata, non pensare agli stolti, essi hanno rovina perché la vogliono.

(13-06-2005) **[Dice Gesù:]** Sposa amata, ogni giorno sia un dono offerto a Me Dio, giorno di umiltà ed obbedienza, giorno fatto di scelte tutte secondo il Mio Cuore. Amata, procedi nel volo verso di Me, ti aiuto, ti sostengo nel cammino col Mio Amore.

Mi dici: *“Dio adorato sono felice nel profondo perché vedo che Ti pieghi amoroso verso la Tua piccola creatura e non la lasci mai nel suo nulla se corrisponde al Tuo Amore. Quando mi sveglio al mattino, subito il mio pensiero vola a Te, Dolcezza Infinita; capisco che Tu sei il Tutto della mia vita e che hai posto la Tua Tenda nel mio cuore che palpita solo per Te e per la Madre Tua Santissima, sempre, intimamente, legata a Te. Gesù, Ti fai conoscere sempre di più da me, altro non desidero che approfondire la Tua conoscenza perché Tu sei un Oceano Sconfinato ed io voglio perdermi in Te. Il mio pensiero va a chi, ancora, non si è aperto al Tuo Amore, ma resta nel suo nulla e vive in esso.[...]”*.

Amata sposa, **Io, Io, Gesù, Mi rivelo sempre di più a chi anela a Me, a chi desidera conoscerMi per amarMi di più e servirMi meglio.** Nel cuore di ogni uomo c’è il Mio Sigillo, egli dovrebbe sentire un grande desiderio di Me, sin dall’età della ragione perché Io, Io, Dio, concedo questo impulso. Nel tuo cuore ti chiedi: *“Perché questo in alcuni non avviene così? Perché non tutti gli uomini tendono a Te, ma sono distratti, lontani?”*

Amata sposa, ecco la Mia Risposta: **“L’uomo tende a Me nel suo profondo, ma il peccato lo rende debole e fragile** come un vaso di cristallo, basta un piccolo urto perché si spezzi”.

Mi dici: *“Come fare perché l’anelito che porta a Te, non venga mai meno nell’arco della vita, ma cresca sempre più al punto di prendere tutto l’essere umano?”*

Amata sposa, come ti ho già detto, l’uomo è come un vaso di cristallo che rischia di andare in frantumi al minimo urto, questa grande fragilità è la conseguenza del peccato d’origine. Spetta ai genitori educare il figlio e porgerlo a Me Dio, al piccolo bisogna parlare di Me, del Mio Amore, al piccolo bisogna insegnare presto a pregare, se il genitore opera in questo modo, ecco che cresce sempre più nel piccolo l’anelito a Me Dio, il suo spirito si sviluppa con il corpo anzi di più, molto di più. Va col pensiero ad una piccola pianta che ha bisogno di tutto per crescere: occorre sostenerla; occorre annaffiarla; darle il nutrimento che serve; solo così cresce bene. Prova invece a fare il contrario, vedrai che miseri risultati: la pianta cresce male, presto si secca e muore.

Mi dici: *“Adorato Signore, in questo tempo duro e difficile quanti genitori educano in questo modo i figli? Ben pochi; nei paesi più sviluppati i piccoli sono attirati da interessi diversi e si perdono dietro ai progressi della nuova tecnologia. Tu, Dio, hai donato molto in questo tempo, la tecnologia ha fatto i più grandi progressi, l’uomo si perde in essi, si distrae e non pensa a Te, Unico Bene. Perdona, Dio d’Amore, tale debolezza umana, cambia la mente ed il cuore dell’uomo d’oggi, nulla a Te, Dio, è impossibile”*.

Amata sposa, tutto l’Universo è a Me sottomesso, Esso obbedisce alle Leggi che Io ho imposto e non Ne trasgredisce alcuna, ma l’uomo gode della libertà che il Creato non ha. Pensa al sole, esso non può

alzarsi quando vuole: ha una Legge imposta che deve seguire; pensa al mare: esso non può dire: “Oggi mi allargo di più ed invado quella terra”, non lo può dire, ha i suoi limiti che non oltrepassa. **Non così avviene per l'uomo, egli ha delle Leggi da Me imposte: può seguirLe, può anche non seguirLe.**

(13-06-2005) **[Dice Maria Santissima:]** Figli cari e tanto amati, oggi, il Figlio Mio Gesù così ha parlato: **“Madre Santissima, ho concesso molto tempo al mondo per il ravvedimento, non è stato capito né colto, ognuno ha continuato a procedere per la strada scelta: chi era nel peccato non si è corretto; chi era nell'errore ha proseguito; ho chiesto un cambiamento, ma non c'è stato. Il mondo non vuole sentire le Mie Parole, Quelle che pronuncio attraverso i Miei strumenti; non sente la Mia Voce, ma è, invece, molto sensibile al sibilo del Mio nemico che tesse la sua tela per la rovina delle anime. Madre Santissima, se ho dato tanto tempo ora più non ne darò; se ho chiamato con Voce di Tenerezza ora userò Quella di Severità: ognuno sarà chiamato per nome e nessuno sfuggirà di quelli che Mi hanno tradito, che Mi hanno girato le spalle. Tutti i malvagi della terra udranno la Mia Voce Tonante e tremeranno nel profondo, dico: guai, guai a coloro che procedono nel peccato e nella malizia, proprio quando crederanno di stare al sicuro, Io, Io, Dio, piomberò su di loro e dovranno renderMi conto di ogni parola detta invano, di ogni scelta sbagliata, di tutto, di tutto, proprio, chiederò ragione”.** Figli amati, queste le Parole del Re, aprite bene le orecchie e svegiatevi dal sonno stanco delle vostre coscienze.

(14-06-2005) **[Dice Gesù:]** Amata sposa, cerca in Me il sollievo e la Pace, ogni giorno della vita è travaglio, ma chi è in Me ed Io sono in lui, la fatica è lieve ed il travaglio sopportabile. Sposa amata, donaMi tutti i tuoi pensieri, ogni sentimento che si affaccia al tuo cuore, voglio l'anelito della tua anima; vedi, **sono un Dio che vuole tutto questo dalla Sua creatura;** dimMi amata sposa, chiedo troppo?

(15-06-2005) **[Dice Gesù:]** Amata sposa, chi è in Me, sente, in anticipo, la Soavità del Paradiso e la Mia Tenerezza. Colui che Mi ha respinto e non coglie le Grazie è nella continua inquietudine, non trova pace in nessuna parte, si getta nelle sue passioni, ma ne esce sempre più amareggiato e deluso; **l'uomo, lontano da Me è infelice** anche se, per superbia, non lo ammette; è senza pace nel cuore, perché Io, Io soltanto sono la Pace; Io, la Gioia del cuore; **chi cerca fuori di Me non trova, diviene sempre più infelice e comincia ad odiare la vita,** Dono sublime del Mio Amore.

(17-06-2005) **[Dice Gesù:]** Amata, questo è un tempo di cambiamento, opera con Potenza la Mia Misericordia, ma è già in atto la Perfetta Giustizia che chiede conto di tutto ed impone la purificazione che è sempre un Atto del Mio Amore Infinito. **Nella purificazione l'uomo geme e piange, ma si volge a Me e Mi pensa, Mi supplica, Mi implora, riconosce il suo peccato, se ne pente ed ottiene il Mio Perdono.** Sposa cara, ogni prova serve alla purificazione propria o degli altri, essa deve essere accolta con umiltà ed accettata con pazienza; l'uomo provato divenga docile e mansueto, si pieghi alla Mia Volontà e capisca che ogni prova scaturisce dal Mio Cuore amoroso. Come ti ho detto, l'uomo, nel benessere e nella gioia non Mi pensa, ma quando è nel dolore e capisce che la sua vita può finire, allora cambia, si umilia, si piega alla Mia Volontà, implora il Mio Perdono. **Nella prova l'uomo si trova davanti due strade: può donarsi a Me interamente riconoscendo le sue colpe, può però anche volgersi a Me con ira e non riconoscere il suo nulla.** Amata sposa, l'uomo nella prova si trova a scegliere tra la vita con Me e la morte senza di Me: **quello che vuole sceglie, quello che desidera ha.** Sposa amata, come vedi, l'uomo ha sempre davanti due possibilità: **quella della gioia con Me, quella del nulla senza di Me, deve fare buon uso della sua libertà.**

(18-06-2005) **[Dice Gesù:]** Amata, coloro che Mi amano e Mi servono fedelmente, ora sono nel nascondimento, questa è la Mia Volontà, ma, al momento da Me stabilito, verranno alla luce e brilleranno come stelle, questi soltanto abiteranno la terra nuova: già ti ho concesso tale visione, quando hai visto la terra aprirsi ed inghiottire tutti i tenebrosi mentre gli uomini di Luce come stelle fulgide facevano risplendere la terra.

Mi dici: *“L'ho presente tale visione ed ancora trema il mio cuore nel vedere la terra aprirsi come le fauci di un animale immenso ed ingoiare tutti i tenebrosi. Ho visto, poi, la terra splendere come una stella, in ogni suo angolo, di Luce Meravigliosa ed in Essa un volo soave di angeli che salivano e scendevano”.*

(22-06-2005) **[Dice Gesù:]** Eletti, amici cari, confidate in Me, nel Mio Amore Eterno; quando siete nella gioia siate pieni di viva speranza, quando siete nel dolore e nella tribolazione abbatene ancora

di più: pensate all'Immensità del Mio Amore per voi; **se permetto il dolore è sempre per il massimo vostro bene.** Sposa amata, pensa al tempo della grande carestia e della grande siccità: solo chi ha buona scorta di cibo e di acqua può sopravvivere, per gli altri speranza non c'è, perché chi ha non può offrire a chi non ha, perché non sa quanto durerà la carestia e la siccità; si terrà ben caro il suo cibo e la sua acqua. Amata sposa, ripeti al mondo che **occorre essere forti nella fede, ben saldi in essa per resistere a quello che dovrà venire; il tempo della grande purificazione sarà forte e solo i forti in Me potranno resistere.**

(23-06-2005) [Dice Gesù:] Sposa amata, darò altri segni sempre più forti e significativi, ognuno capisca il loro significato e cambi vita, esca dal fango del peccato e si purifichi facendo la Mia Volontà. Amata, le prove saranno sempre più dure per tutti, serviranno alla purificazione della terra che deve divenire un giardino fragrante dove Io, Io, Dio, passerò.

(24-06-2005) [Dice Maria Santissima:] Amati figli, **Dio vuole essere al centro della vostra vita e non al margine;** la più grande offesa che potete fare a Dio è proprio quella di emarginarlo e ricordarvi solo quando siete nel bisogno. Pensate al primo Comandamento: **“Dio deve essere amato sopra ogni cosa”**, col cuore, con la mente, con ogni vibrazione dell'anima. Dio è il Creatore che ci ha voluti nel Suo Immenso Amore, siamo Suoi e nulla ci deve essere nell'uomo che non Gli appartenga.

(25-06-2005) [Dice Gesù:] Amata sposa, quando creò è per la felicità, per un'eternità di gioia con Me, ogni uomo ha un posto preparato in Paradiso, dipende da lui raggiungerlo, dalla sua corrispondenza d'amore. [...] Vedi, sposa amata, sono divenuto Maestro e Guida di questa generazione assieme alla Madre Mia Santissima, se gli uomini lasciano le loro follie e non si inchinano davanti al Mio nemico invece che davanti a Me Dio, presto donerò la Pace a tutti coloro che nel profondo del cuore la desiderano, ma se le cose restano tali e quali ed il mondo non si converte, allora, sposa amata, all'improvviso, in un giorno come un altro, piomberà la Mia Perfetta Giustizia; chiederò conto di ogni parola, di ogni azione, di ogni scelta. Va col pensiero al diluvio, alla pioggia di fuoco di Sodoma e Gomorra: tutto accadde improvvisamente perché queste popolazioni avevano stancato la Mia Pazienza e rifiutavano la Mia infinita Misericordia chiamando su di sé la Mia Giustizia Perfetta. Sposa amata, Io, Dio, sono lo Stesso sempre, non sono un Dio diverso da allora, ciò che cambia è imperfetto, Io, Dio, sono Immutabile perché sono Perfetto. Capisca bene il mondo che è tempo di cambiare, di cambiare senza perdere un solo attimo, ognuno consideri ogni giorno come se fosse l'ultimo della sua vita, l'unico suo pensiero sia quello di avere salvezza ed entrare nel Regno dell'eterna Felicità.

(25-06-2005) [Dice Maria Santissima:] Figli cari, chi vuole essere gradito a Dio, deve fare la Sua Volontà non malvolentieri, ma con gioia; figli cari, capite che Egli vuole solo il meglio per voi perché è un Padre amoroso che desidera che il figlio sia felice per sempre con Lui. Amati, quando viene una malattia, un dolore del cuore o della mente, tutti voi vi affliggete profondamente e chiedete a Dio di toglierlo, dovete invece benedire Dio per il male che vi ha colpito perché con esso siete purificati voi oppure altre anime bisognose. Figli amati, come anche voi potete constatare, sono pochi quelli disposti a fare con gioia la Volontà di Dio; **nel dolore gemono e piangono, supplicano di esserne subito liberati, nella gioia si dimenticano di Dio.** Figli amati, quando avete una pena, offritela a Dio per la vostra purificazione e per quella dei poveri peccatori; se avete una spina che vi tormenta, non supplicate Dio che ve la tolga subito, ma dite: “Ecco, Dio adorato, Ti offro il mio dolore per la salvezza del mondo”.

(26-06-2005) [Dice Gesù:] Sposa amata, col Mio Amore, ama i fratelli ed aiutali nel loro cammino. Vedi le follie del mondo, **gli uomini vivono senza capire il significato della vita che Io ho donato; diventano vecchi, talora, e non hanno compreso nulla, sprecano la loro esistenza in vanità di ogni genere come se ne avessero un'altra di ricambio. La vita è unica ed irripetibile, ognuno si impegni a viverla bene, secondo la Mia Volontà e mai contro la Mia Volontà.**

UN PRESTITO PER CHI È IN DIFFICOLTÀ

RACCOLTA DI OFFERTE PER DARE UN PRESTITO - A CHI NE HA BISOGNO -
CHE POTRÀ RESTITUIRE QUANDO NE AVRÀ LA POSSIBILITÀ

ENTRATE
0,00

USCITE
0,00

Tot. 0,00 offerte giugno
Tot. 0,00 uscite giugno
Cassa maggio € 240,00
CASSA giugno € 240,00

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

PRO REVISIONE (PR) - GIORNALINO (G) - CD (CD-ROM)
SPEDIZIONE VOLUMI (SV) - PRODOTTI SOLARI (PS)

65,00 Ma.Co. (SV)
158,10 Ra.Pi. (SV)
90,80 Ed. LNR (SV)
50,00 Ma.Ch. (PR)
11,05 Li.In. (SV)
5,00 Gi.Ru. (CD)
35,00 Ge.Ma. (SV)
14,20 St.Be. (SV)
174,20 Li.Ho. (SV)
416,00 An.Ci. (SV)

QUOTE

«SOCI SOSTENITORI»

1) 30,00 Ma.De. (quota giugno)
2) 52,00 Vi.Br. (quota giugno)
3) Gi.Ma. (pagato quota aprile)
4) 26,00 In.Pi. (quota giugno)
5) 26,00 Lu.Ba. (quota giugno)
6) 26,00 Lu.Le. (quota giugno)
7) 26,00 Pi.Bu. (quota giugno)
8) Vi.Ma. (pagato quota maggio)
9) 26,00 An.R.Va. (quota giugno)
10) 29,00 Va. Fi. (quota giugno)
11) 26,00 Da.Fr. (quota maggio)
12) Gi.Ca. (pagato quota aprile)
13) 26,00 An.Ce. (quota giugno)

1019,35 Totale «Offerte varie»

293,00 Totale «Soci Sostenitori»

38.711,59 Totale Lordo Cassa Associazione maggio

0,00 Offerte giugno «Un prestito per chi è in difficoltà»

- 4502,20 Spese postali, Giornalino, revisione, acquisto libri, rimborso Mutui ecc.

35.521,74 Totale Lordo Cassa Associazione giugno

240,00 Cassa «Prestito per chi è in difficoltà»

- 800,00 Rimborso «Mutuo 2002-2004» (da restituire nel 2005)

- 6730,13 Rimborso «Mutuo Ristampa Volumi» (da restituire nel 2005)

- 15.000,00 Rimborso «Mutuo Ultima Stampa» (da restituire nel 2005)

-13.005,00 Rimborso «Mutuo Indicizzato 2005-2009» (da restituire dal 2005-2009)

- 253,39 Totale Netto Cassa Associazione 30 GIUGNO 2005

La CASSA è in negativo - 253,39 €

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica

Soci Sostenitori = quota mensile di € 26,00

Soci Simpatizzanti = una libera offerta annua

Abbonamento al Giornalino € 37,00

♥ ♥ ♥ **Nuovi Amici di Lorber** ♥ ♥ ♥

Vincenza L. (MONCALIERI - Torino)

Germana M. (ROMA)

LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio

(dettata dal Signore al mistico Jakob Lorber)

| | | | |
|---|---------|---------------|-------------------------|
| 1/1 IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè) | pag.618 | (libro) | € 22,70 + spese postali |
| 1/2 IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè) | pag.757 | (fotocopie) | NON disponibile |
| 1/3 IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè) | pag.699 | (fotocopie) | NON disponibile |
| 2 LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841) | pag.108 | (libro) | € 7,80 + spese postali |
| 3 LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite) | pag.52 | (libro) | € 7,20 + spese postali |
| 4 SATURNO (la costituzione e la vita su tale pianeta) | pag.304 | (libro) | € 11,90 + spese postali |
| 5 LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale) | pag.80 | (libro) | € 7,75 + spese postali |
| 6 IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne) | pag.100 | (libro) | € 7,80 + spese postali |
| 7 IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole) | pag.406 | (libro) | € 13,40 + spese postali |
| 8/1 IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà) | pag.428 | (libro) | € 17,00 + spese postali |
| 8/2 IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà) | pag.280 | (rilegato) | NON disponibile |
| 9 SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche) | pag.160 | (libro) | € 8,80 + spese postali |
| 10 L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni) | pag.560 | (libro) | € 17,00 + spese postali |
| 11 LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA | pag.32 | (libro) | € 6,20 + spese postali |
| 12 SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ | pag.42 | (libro) | € 6,20 + spese postali |
| 13 LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso) | pag.336 | (libro) | € 12,40 + spese postali |
| 14 OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte) | pag.114 | (in libreria) | € 12,40 + spese postali |
| 15 IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio') | pag.548 | (libro) | € 17,00 + spese postali |
| 16/1 DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà) | pag.538 | (libro) | € 17,00 + spese postali |
| 16/2 DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà) | pag.530 | (libro) | € 17,00 + spese postali |
| 17 I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio) | pag.140 | (in libreria) | € 12,40 + spese postali |

IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI (la vita e gli insegnamenti di Gesù da 30 a 33 anni)

| | | | |
|--|---------------------|---------|-------------------------|
| 18/1 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume | pag.560 | (libro) | € 22,70 + spese postali |
| 18/2 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume | pag.566 | (libro) | € 22,70 + spese postali |
| 18/3 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume | pag.596 | (libro) | € 22,70 + spese postali |
| 18/4 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume | pag.600 | (libro) | € 22,70 + spese postali |
| 18/5 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume | pag.600 | (libro) | € 22,70 + spese postali |
| 18/6 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume | pag.624 | (libro) | € 22,70 + spese postali |
| 18/7 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume | pag.596 | (libro) | € 22,70 + spese postali |
| 18/8 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume | pag.510 | (libro) | € 22,70 + spese postali |
| 18/9 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume | pag.492 | (libro) | € 22,70 + spese postali |
| 18/10 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume | pag.484 | (libro) | € 22,70 + spese postali |
| 18/11 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel) 1891/93 | pag.210 | (libro) | € 11,60 + spese postali |
| 19 DONI DEL CIELO (Risposte del Signore alle domande di Lorber e dei suoi amici) | pag.1500 - 3 volumi | | IN PREPARAZIONE |

| | | | |
|--|--------|------------|-------------------------|
| CD-ROM (l'intera Opera in CD) 2.a edizione Agosto 2004 - Tutti i volumi aggiornati al 31 agosto 2004 | | | € 20,00 + spese postali |
| INDICE ALFABETICO DEL G.V.G. (1300 voci-Utile per ricerche) | pag.82 | (rilegato) | € 7,00 + spese postali |
| BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner) | pag.66 | (libro) | € 7,20 + spese postali |

ESTRATTI DALL'OPERA DI JAKOB LORBER "La Nuova Rivelazione"

| | | | |
|--|---------------|-------------------------|-------------------------|
| IL RITORNO DI CRISTO (profezie di Jakob Lorber e Gottfried Mayerhofer) (Lorber Verlag) pag.136 | (in libreria) | € 13,90 + spese postali | |
| TESTIMONIANZE DALLA NATURA (il regno minerale, vegetale e animale) (Lorber Verlag) pag.264 | (libro) | € 11,50 + spese postali | |
| LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (Lorber Verlag) pag.60 | (libro) | € 7,20 + spese postali | |
| SUPPLEMENTO AL G.V.G. (chiarimenti sul Vecchio e Nuovo Testamento) (Lorber Verlag) pag.186 | (libro) | € 9,30 + spese postali | |
| SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Lucilla Zava) | pag.180 | (in libreria) | € 13,00 + spese postali |
| GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco) | pag.420 | (libro) | € 14,00 + spese postali |
| IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini) | pag.472 | (in libreria) | € 19,00 + spese postali |

RIVELAZIONI DI ALTRI MISTICI

| | | | |
|---|---------|---------|-------------------------|
| 53 PREDICHE DEL SIGNORE (Gottfried Mayerhofer) | pag.348 | (libro) | € 12,90 + spese postali |
| LA VOCE DEL MAESTRO (Eva Bell Werber) | pag.96 | (libro) | € 7,80 + spese postali |
| LA VIA PER UNA COSCIENZA PIÙ ELEVATA (Eva Bell Werber) | pag.107 | (libro) | € 7,80 + spese postali |
| ALLA SUA PRESENZA (Eva Bell Werber) | pag.96 | (libro) | € 7,80 + spese postali |
| COLLOQUI SILENZIOSI CON IL SIGNORE (Eva Bell Werber) | pag.126 | (libro) | € 8,30 + spese postali |
| NELL'ALDILÀ (comunicazione di un defunto) (Leopold Engel) | pag.60 | (libro) | € 7,20 + spese postali |
| I DIECI SANTI COMANDAMENTI (spiegazione spirituale) (A.Hedwig K.) | pag.80 | (libro) | € 7,80 + spese postali |
| LE SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE (Antonie Großheim) | pag.38 | (libro) | € 6,20 + spese postali |



COME ORDINARE I VOLUMI

L'Opera di Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE è composta di 35 volumi (14.000 pagine)

Il costo di ogni volume è indicato a fianco di ogni titolo. Per informazioni Tel. 041-43 61 54

AVVISO: Ad ogni ordine di libri aggiungere € 7,00 per spese postali

Pagamento anticipato tramite conto corrente postale n° 1 4 7 2 2 3 0 0 intestato a:

ASSOCIAZIONE JAKOB LORBER - VIA VETREGO 148 - 30030 SCALTENIGO - Venezia

Il presente elenco annulla e sostituisce i precedenti.

Venezia, 30 giugno 2005